L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 57 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 10 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

La ricostruzione danubiana

Tra Parigi e Roma

A Parigi si fa sempre più strada l'idea di un accordo stretto coll'Italia se si vuole efficacemente impedire l'egemonia della Germania sull'Austria; e poichè la Francia può dare una parola alla Piccola Intesa in genere, alla Cecoslovacchia in specie, la stampa francese osserva che compito del *Quai d'Orsay* deve essere quello di servire da vincolo definitivo tra l'Italia e la Piccola Intesa. Abbiamo riferito su queste colonne ciò che il ministro degli affari esteri della repubblica ceco-slovacca, Edoardo Bénés ebbe a dire ad un noto giornalista americano: «La questione Danubiana doveva essere trattata sopra un piano europeo. Alle grandi potenze spetta di risolvere la questione. Egli era pronto a seguire le direttive di Mussolini. Queste dichiarazioni, che non furono smentite, produssero un'eccellente impressione, sopratutto a Vienna, dove ogni riavvicinamento fra Parigi e Roma viene seguito col più vivo interesse. La cosa si comprende. A Vienna, dove si ha la coscienza nitida della forza della Germania e delle correnti che vi predominano per rapporto all'*Anschluss*, si è particolarmente portati a salutare con gioia l'accordo di tutte le forze favorevoli all'indipendenza austriaca. Per questo fu visto bene il viaggio del Conte De Chambrun nel quale si scorge un segno palese delle migliorate relazioni tra l'Italia e la Francia. L'ufficiosa *Wiener Zeitung* ha scritto in proposito: «Anche a noi pervengono da ambienti diplomatici comunicazioni che lasciano ritenere che sulla questione del Danubio e nel giudizio delle cose austriache esiste fra la Cancellerie di Roma e di Parigi una intesa soddisfacente. L'Italia tiene indubbiamente ad informare con esattezza il *Quai d'Orsay* sulle discussioni che avranno luogo a metà di marzo a Roma fra i capi del governo italiano, austriaco e ungherese. Inoltre nella stampa italiana si palesa la volontà di dissipare le preoccupazioni della Piccola Intesa in proposito». Informazioni del genere ha pubblicato la *Neue Freie Presse* da Praga. Da fonte autorevole cecoslovacca appare — sempre secondo il foglio viennese — che la tensione degli ultimi mesi è andata diminuendo. L'avvicinamento tra Parigi e Roma diviene più efficace facendo la Francia opera di mediazione a Praga, Bucarest, Belgrado col risultato che la Piccola Intesa sembra disposta a trattare per un'adesione alla politica italiana nel bacino del Danubio. Non v'ha dubbio che se queste disposizioni riceveranno forma concreta, sarà tanto di guadagnato per tutti e verrà data la dimostrazione che la via scelta per la sistemazione economica e la pacificazione del bacino Danubiano è la giusta. Giusta non solo per rapporto alla situazione attuale nell'Europa Centrale, ma anche nella prospettiva di notevoli cambiamenti in un avvenire più o meno lontano. Ha notato acutamente a questo proposito Francesco Coppola in una intervista ad un grande giornale viennese, che si deve contare sulla possibilità del risveglio del colosso orientale, la Russia sovietica, capace di riprendere la direzione del panslavismo. Un'Europa Centrale senza pace sarà sempre un focolare d'inquietudine non solo per gli Stati confinanti e per l'Italia, ma pel mondo intero. Un consolidamento reale può avvenire solo se, esclusa l'egemonia slava, appaia garantita anche la continuità della politica estera dell'Austria e dell'Ungheria. Prescindendo da ciò, ciò che preme pel momento, è di seguire una politica realistica. Se la Piccola Intesa, d'accordo colla Francia, non mette i bastoni tra le ruote alla politica che avrà il suo naturale complemento a Roma il 14 marzo nelle conversazioni dei tre primi ministri Mussolini, Dollfuss e Gömbös, si può ritenere che si avranno ottimi risultati. Il tempo lavora in favore dell'indipendenza dell'Austria, *conditio sine qua non* del mantenimento dello statu quo nell'Europa Centrale. Subito dopo la stroncatura della sommossa socialdemocratica a Vienna e a Linz si rappresentava l'avvenire della repubblica austriaca a tetri colori: si diceva correntemente che i socialdemocratici avrebbero sicuramente optato pei «nazi» e pel *Reich*, piuttosto che pel governo di Dollfuss e delle Heimwehren. Il tempo, che è galantuomo, ha già introdotte molte modificazioni. Si va facendo strada la convinzione un po' dappertutto che, senza la repressione energica della sommossa da parte del governo di Dollfuss, sarebbe scoppiata la guerra civile con effetti forse irreparabili per l'indipendenza austriaca e fors'anche per la pace europea. E' venuto il momento di ricostruire. E ciò che intendono fare i governi di Vienna e di Budapest d'accordo col Duce Benito Mussolini. Non è questione nè di ritorno degli Asburgo, nè di unioni doganali. Ma si deve pur fare qualche cosa sul campo economico. Se la Piccola Intesa si rende conto della necessità di uscire dall'inazione per impedire l'*Anschluss*, non solo eviterà di mettere i bastoni tra le ruote, ma potrà rafforzare una politica che non fa da contr'altare a nessuno, ma vuole essere l'inizio di un'opera ricostruttrice nell'Europa centrale. Si ottiene assai di più con un' intesa schietta, parlando con franchezza che non rimanendo irrigiditi in certe posizioni ormai superate. Non solo in questo campo del bacino Danubiano, ma anche nella questione concernente il disarmo, o una convenzione pel riarmo, il ravvicinamento franco-italiano giova non solo alle due nazioni latine, ma anche e sopratutto al benessere europeo. Si avvera per le nazioni quello che San Francesco di Sales diceva a proposito degli individui, che cioè si prendono più mosche con un po' di miele che non con un barile di aceto. Tutti gli interessati ad impedire l'*Ansckuss*, e quindi la Piccola Intesa in prima linea, debbono non ostacolare gli accordi che si prenderanno a Roma il 14 marzo, in uno spirito di sincerità, ma anche di conciliazione.

V.

Dollfuss viene martedì a Roma

VIENNA, 9 pom.

La *Neue Freie Presse* scrive che Dollfuss partirà probabilmente martedì 13 corr. per Roma, accompagnato dal Ministro Hornbostel.

Non è ancora stabilito se Dollfuss per il suo viaggio, si servirà dello aeroplano, mezzo di trasporto per il quale ha una grande preferenza, o della ferrovia. Nel primo caso il Cancelliere austriaco sarebbe a Roma già nel pomeriggio di martedì, nel secondo la mattina di mercoledì.

Il capo della Delegazione commerciale, dott. Schuller, è già partito per Roma, onde preparare, assieme ai segretari di Stato ungherese del Commercio Ferenczi e Petery e ai consiglieri ministeriali ungheresi Nemeshegyi e Pechey, i quali sono già partiti anch'essi alla volta della Capitale italiana, il materiale dei negoziati romani.

Il *Weltblatt* scrive:

«La conferenza romana a tre attira il più grande interesse di tutta l'opinione pubblica europea non soltanto per il suo importantissimo programma, ma forse ancor più perchè è ormai chiaro che Mussolini è deciso a por fine, con un fatto reale, all'annosa fase di conferenze, studi e progetti sulla questione centro-europea. Quale sia il piano centro-europeo-italiano è chiaro: non si pensa alla formazione di un blocco contro la Piccola Intesa: lo ha dichiarato Mussolini. Non si pensa neanche a una unione doganale fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia: lo hanno dichiarato i capi dei Governi austriaco e ungherese. Si tratta soltanto di una stretta collaborazione economica dei tre Stati, che tenga conto dei loro interessi di esportazione.

«Ai noti tentativi di impedire questa restaurazione economica dell'Europa centrale, sotto la guida italiana, mettendo avanti i malumori della Piccola Intesa, succede ora la circostanza che, a quanto pare, la diplomazia italiana è riuscita negli ultimi giorni a dissipare, per mezzo di una ampia intesa colla Francia, le preoccupazioni e i timori di Praga, Bucarest e Belgrado.

«Gli Stati della Piccola Intesa, sulla base dei trattati bilaterali, possono dare in ogni tempo la loro collaborazione al riassetto centro-europeo. Per una completa realizzazione delle raccomandazioni di Stresa, mancherebbe soltanto la collaborazione della Germamia. A tale riguardo si dà grande importanza in questi circoli politici al fatto che il vice-cancelliere tedesco Van Papen, si tratterrà a Roma contemporaneamente a Dollfus e a Gömbös. Il Von Papen prenderà parte al congresso dell'Ordine di Malta e però egli ha annunziato che sarà nella capitale italiana sei giorni prima del Congresso. Non vi è bisogno di molta fantasia per comprendere da ciò, quale interesse manifesti il Governo del Reich all'incontro Mussolini-Dollfuss-Gömbös.

Come la stampa straniera continua a rilevare la lotta condotta da Habicht contro l'Austria, con mezzi terroristici, non ha conseguito una sconfitta del Governo Dollfuss, bensì ha consentito il rafforzamento di esso. Non è quindi affatto escluso che la Germania sottoponga proprio adesso a una profonda revisione il suo atteggiamento nei riguardi dell'Austria. La situazione politica interna austriaca si è da un anno a questa parte profondamente cambiata. Il marxismo è abbattuto. La nuova costituzione, della quale una parte è già attuata, darà nel prossimo avvenire un volto assolutamente nuovo alla vita politica e assicurerà al popolo il diritto di partecipare alla cosa pubblica su una più ampia base. Il Governo del Reich non può prescindere da tali cambiamenti e non è escluso che Berlino tragga profitto da questo fatto per mutare il suo contegno verso l'Austria, dimostrando una moderazione e una saggezza, quale, ad esempio, quella dimostrata nei confronti della Polonia e tenda così a inserirsi nella politica centro-europea dell'Italia. Non può essere indifferente per la Germania se la sua porta verso l'Europa meridionale e occidentale è aperta o chiusa».

L'avvicinamento franco-italiano

La *Wiener Zeitung* dopo aver rilevato che il viaggio circolare di Eden pare non abbia avuto risultati favorevoli, scrive che invece dal linguaggio della stampa francese ed italiana si può dedurre che si è verificato un ulteriore avvicinamento fra Roma e Parigi e che, quale segno esteriore di queste relazioni sempre più armoniche, va considerato il viaggio dell'ambasciatore francese presso il Quirinale a Parigi. Il foglio viennese fa notare che anche i quotidiani italiani scrivono che la visita di De Chambrun a Parigi è in relazione con il progetto italiano riguardante l'Austria e l'Ungheria. «Anche a noi, continua il giornale, giungono notizie dalle quali si rileva che nella questione del bacino danubiano e nel giudicare sulla faccenda austriaca, esiste tra le Cancellerie di Roma e di Parigi una confortante intesa. Pare che l'Italia ci tenga a informare esattamente la Francia sulla discussione che a metà marzo verrà condotta tra i Primi Ministri d'Italia, Austria e Ungheria».

Il *Neues Wiener Journal* scrive: «Evidentemente l'avvicinamento tra Roma e Parigi inizia una nuova epoca della politica internazionale. E' del resto dimostrato che questa intesa italo-francese, che finora, senza colpa dell'Italia, si era arenata a causa di certe rivalità, ormai si è realizzata in sostanza in seguito alla lotta di difesa condotta dall'Austria contro la propaganda «Nazista». La diplomazia tedesca, che finora soleva mettere in gioco l'Italia e la Francia l'una contro l'altra, ha subito senza dubbio un evidente scacco. Ed ecco che l'Austria non può che trarre profitto da tale constatazione politica. Anche la Germania deve riconoscere ora che ogni ulteriore tentativo di intromettersi nella situazione interna austriaca, in considerazione della intesa franco-italiana a proposito della politica nell'Europa centrale, non ha probabilità di successo».

La stampa viennese non manca di rilevare che il riavvicinamento franco-italiano condurrà da parte francese alla serena considerazione dell'intesa economica italo-austro-ungherese, nonchè potrà migliorare l'atteggiamento della Piccola Intesa.

Una crisi ministeriale?

Da un paio di giorni corrono voci di un probabile rimpasto ministeriale prima ancora della partenza di Dollfuss per Roma. Si tratterebbe di sostituzione e di cambiamento di lieve entità; così la sostituzione dell'ex-segretario di Stato Bachinger, al posto del segretario di Stato Kerber, o tendente a dare alle Heimwehren una maggiore influenza nel Gabinetto, dando a Steidle un incarico più importante di quello che ha attualmente quale Commissario della propaganda.

Dollfuss fra le organizzazioni rurali cristiano-sociali

Al Consiglio dei contadini della Austria inferiore, il Cancelliere Dollfuss ha tenuto ieri un discorso nel quale ha salutato anzitutto lo inquadramento della Lega dei contadini dell'Austria Inferiore, nei ranghi del movimento patriottico, che aspira all'attuazione dell'idea corporativa.

L'oratore ha rilevato come in seno al movimento patriottico sussistano ovunque serie tendenze di mantenere ad ogni costo la compattezza e come si ingannino tutti coloro che facciano assegnamento su diversità di opinioni in seno alle singole formazioni.

Il Cancelliere ha indi espressamente sottolineato che non si pensa affatto a sminuire i diritti della classe operaia, ma che il Governo è fermamente deciso ad addivenire, sia a mezzo di un'equa ripartizione degli oneri sociali, che a mezzo di un rinnovamento in senso cristiano, ad una pacifica collaborazione di tutte le categorie. Appunto il fatto che il contadino porgerà la mano all'operaio, contribuirà essenzialmente a raggiungere questa mèta.

Infine l'oratore ha annunciato la prossima sostituzione dell'attuale Segretario di Stato per l'Agricoltura dott. Gleissner col capo della Lega nazionale dei contadini, Hasenauer.

Una prossima visita di Benes a Roma

PRAGA, 9 pom.

Il *Lidove Novingy* pubblica che sono corse a Vienna voci di un imminente viaggio di Benes a Roma per trattare con Mussolini la questione centro europea.

Le voci non sarebbero che una prematura ripercussione delle notizie parigine circa il serio riavvicinamento, che si sarebbe manifestato fra l'Italia e la Francia in detta questione. Si dice pure che la visita di Benes avrebbe luogo subito dopo il viaggio di Dollfuss e di Goemboes a Roma, cioè nel mese corrente.

La diminuita tensione dei rapporti fra l'Italia e la Piccola Intesa, che ne seguirebbe, avrebbe una grande importanza politica ed economica per l'Austria.

Il socialista nazionale *Az Est* dice che la situazione centro europea sta assumendo aspetti assai interessanti e che la Cecoslovacchia ne deve seguire attentamente gli sviluppi, data la sua posizione speciale nel bacino danubiano, e continua:

Le cose devono essere viste secondo la realtà. Se è impossibile che i paesi centro europei possano accordarsi per una collaborazione indipendentemente dalle Grandi Potenze, è necessario creare una situazione, che costringa le Grandi Potenze a comprendere che la loro influenza nella zona danubiana deve essere convenientemente bilanciata.

Il giornale osserva poi, che la visita di Dollfuss e di Goemboes a Roma, preceduta da un viaggio di De Chambrun a Parigi, dimostra, che l'Italia vuole anzitutto accordarsi con la Francia per una comune azione circa la questione centro europea. Se l'Italia si accordasse con la Francia ne seguirebbe anche l'accordo con la Cecoslovacchia, perchè la Francia non permetterebbe una politica contro la Cecoslovacchia e senza il concorso della medesima. In tal modo l'azione disgregatrice nel centro Europa potrebbe essere sostituita da una vasta azione di collaborazione con la partecipazione dell'Italia, della Francia e dei loro alleati. Naturalmente non si potrebbe escludere la Germania, ma tanto questa quanto l'Italia e la Francia debbano tener conto del fatto, che la soluzione del problema centro-europeo si può ottenere soltanto attraverso l'equilibrio delle forze.

Il giornale di opposizione *Polendi List* rileva il nuovo atteggiamento della politica estera cecoslovacca per cui oggi si considera Mussolini come il salvatore della Cecoslovacchia nel centro Europa ed osserva, che la Cecoslovacchia appare disposta ad accontentarsi di una parte secondaria e a sottomettersi a Roma per evitare di essere in futuro sottomessa a Berlino o a Vienna. Il giornale approfitta dell'occasione per criticare la politica estera sinora svolta dal ministro Benes.

La *Prager Presse* comunica da Parigi che nei circoli bene informati si assicura che una eventuale avanzata dei «nazi» in Austria faciliterebbe un avvicinamento dell'Italia alla Piccola Intesa. La conferenza di Roma non mirerebbe alla creazione di un blocco italo-ungaro-austriaco contro la *Piccola Intesa*, ma avrebbe lo scopo di rendere possibile all'Austria e all'Ungheria di intavolare trattative economiche con la Piccola Intesa per la riorganizzazione del bacino danubiano. Lo stesso giornale reca una informazione da Roma secondo cui si sarebbe giunti alla vigilia di una nuova epoca dei rapporti franco-italiani, caratterizzata dalla reciproca volontà di svolgere una comune azione nelle maggiori questioni che inquietano il continente. Lo scambio di vedute fra Parigi e Roma alla vigilia della conferenza Mussolini, Dollfuss, Gömbös, chiarirà i singoli punti di vista specie circa la collaborazione economica e finanziaria degli Stati danubiani.

Del resto lo *Slovak* commenta la dichiarazione di Benes a Knickerbocker di essere disposto a regolarsi secondo l'azione di Mussolini, dicendo che ciò costituisce la sconfessione dell'atteggiamento finora tenuto verso la politica italiana dalla stampa vicina al Ministero degli esteri.

Le dichiarazioni di Benes dimostrano che la politica estera cecoslovacca si è lasciata degradare al quinto posto nella questione austriaca e si è decisa a prendere tacitamente atto di quanto Mussolini vorrà intraprendere in tale questione.

Von Papen ammalato non viene a Roma

BERLINO, 9 pom.

Il Cancelliere Hitler si è recato a visitare il vice Cancelliere Von Papen, ammalato, trattenendosi a lungo presso di lui.

L'indisposizione di Von Papen viene, secondo la stampa tedesca, a smentire la voce della sua andata a Roma il 14 marzo per la cerimonia dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, notizia data per certa ieri e che adombrava un possibile incontro con Dollfuss nella capitale d'Italia.

I ricercatori di tesori all' opera

POYAN, 9 pom.

Le navi italiane *Rostro* e *Arpione* sono arrivate a Royan. Esse intraprenderanno ricerche per ritrovare la carcassa del vapore spagnolo *Noviembre* affondato nel 1918 al largo di Lo Coubre con un importante carico di rame.

Omaggio di un valoroso storico austriaco al Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Salata il quale gli ha presentato a nome dell'autore l'opera completa del prof. Heinrich Kretschmayr di Vienna «Geschite Von Venedig» (storia di Venezia) di cui si è pubblicato testè il terzo ed ultimo volume.

Il professore Kretschmayr ha tenuto a rinnovare così l'espressione della sua profonda gratitudine al Capo del Governo per il generoso aiuto largitogli per il compimento dell'opera quando il manoscritto già pronto per la stampa del terzo volume, tutte le minute e i materiali preparatori e tutti i libri relativi furono distrutti dall'incendio di cui nei moti viennesi social-comunisti del 15 luglio 1927 era stato preda nel palazzo di giustizia l'archivio generale del Ministero dell'interno, del quale Kretschmayr era direttore. Nella risoluzione presa dopo il primo scoraggiamento di rifare il volume il Kretschmayr, che, oramai anziano di età, non disponeva dei mezzi adeguati a riprendere le indagini indispensabili all'estero, trovò grande conforto e prezioso aiuto nel Capo del Governo italiano il quale gli offerse prima ospitalità a Venezia per tutto il tempo necessario alle rinnovate ricerche negli archivi e nelle biblioteche e i mezzi per le copie e registri da compiersi per lui negli istituti veneziani.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'omaggio e per l'insigne opera dell'eminente storico austriaco. I primi due volumi della «Geschichte Von Venedig» de «Rertschmayr» pubblicati nel 1905 e nel 1920 nella collezione di storie degli Stati europei dell'editore Pothes di Stoccarda avevano riscosso giudizi molto lusinghieri anche da storici italiani.

Il terzo volume ora uscito che tratta del periodo della decadenza e conclude con la caduta della repubblica reca sul frontespizio e nella prefazione il riconoscimento del contributo del Governo d'Italia.

Il Maresciallo Balbo rientra a Tripoli

ROMA, 9 pom.

Oggi riparte per Tripoli, dopo un breve soggiorno nella Capitale, il Governatore della Libia, S. E. Balbo. Egli si imbarca a Napoli sul piroscafo *Ausonia* assieme al sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, che rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale della Fiera di Tripoli fissata per l'11 corrente.

Con un altro piroscafo sono partite, oggi, da Siracusa le altre autorità e le rappresentanze, con un gruppo di giornalisti.

I finanziamenti per le opere di bonifica
Tre miliardi

ROMA, 9 pom.

L'Agenzia *L'Espansione economica* pubblica interessanti dati riguardanti l'attività della associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione e lo sviluppo che essa ha assunto a tutto il 1933.

Dei consorzi che fanno parte obbligatoriamente dell'Associazione nazionale, sono stati regolarmente catalogati (a tutto il dicembre 1933) 1769, dei quali 1319 risultano legalmente costituiti e riconosciuti. Questi interessano una superficie di 6.791.255 ettari.

Dal maggio 1928 a tutto il dicembre 1933 sono stati perfezionati, attraverso l'Associazione, 3141 contratti di finanziamenti, per un importo di 2 miliardi 931.000.000 di lire.

Cimeli donati dal Capo del Governo al Museo napoleonico

ROMA, 9 pom.

Il Capo del Governo ha destinato al museo Napoleonico di Roma un gruppo importante di autografi di libri e di altri cimeli del Re di Roma, acquistati a Gmungen (Austria) dagli eredi del conte Prokesch-Osten che è stato l'amico e il confidente degli ultimi anni di vita dell'infelice figlio di Napoleone. Con questo nuovo acquisto e con altri oggetti già posseduti il museo napoleonico costituirà una sala speciale dedicata al Re di Roma la quale sarà inaugurata prossimamente.

250 posti di notaio a concorso

ROMA, 9 pom.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto un concorso a 250 posti di notaio da assegnarsi, per ciascun distretto notarile, nella misura di due terzi per esame e un terzo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate nel termine di 30 giorni da oggi e cioè entro il 7 aprile prossimo venturo corredate di tutti i prescritti documenti. I concorrenti per l'esame entro il limite dei posti loro spettanti per ciascun distretto avranno, sui concorrenti per titoli, la precedenza nella scelta della sede.

Il record di una "Littorina,,

PERUGIA, 9 pom.

Con una «Littorina» provenienti da Firenze sono arrivati oltre 50 ingegneri partecipanti al convegno internazionale tenutosi a Roma nei giorni scorsi che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità locali e dal capo del compartimento di Ancona.

La «Littorina» ha coperto il percorso Firenze-Perugia in circa 2 ore battendo ogni record. Gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini e nel pomeriggio riportivano per Firenze.

Alla S. d. N.
I lavori pubblici internazionali e il conflitto del Chaco

GINEVRA, 9 pom.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha indirizzato ai Governi una circolare, pregandoli di fornirgli informazioni sulle principali categorie di lavori pubblici intrapresi e progettati nei loro Paesi. Questa inchiesta è la continuazione dei lavori del Comitato di studio dei lavori pubblici e di attrezzatura nazionale, dalla deliberazione della Conferenza monetaria ed economica di Londra, circa lo svolgimento di un programma a grandi linee internazionali.

La Commissione del Chaco ha trasmesso al Segretario generale della Società delle Nazioni un riassunto della risposta indirizzata dal Governo di Bolivia alla Commissione stessa. In essa, il Governo boliviano ha fatto sapere di accettare la proposta della commissione circa l'arbitrato affidato alla Corte dell'Aja. Poichè la Commissione propone di escludere, a beneficio del Paraguay, una parte del territorio contestato senza compenso per la Bolivia, il Governo di questo paese vorrebbe un compenso equivalente sopra il rio Paraguay.

Il Governo di Bolivia considera che l'essenziale per far cessare la guerra ed evitarla per l'avvenire, è di risolvere la questione il più presto che sia possibile, viste le difficoltà di un accordo sopra una questione così complessa, suggerisce di istituire delle conferenze di Ministri plenipotenziari dei due Paesi sotto l'influenza della commissione.

La commissione del Chaco ha fatto sapere di avere comunicato ufficialmente questo documento alla delegazione del Paraguay, che ha domandato al suo Governo delle istruzioni.

L'atteggiamento tedesco e il rilievo belga nel commento ginevrino

GINEVRA, 9 pom.

La *Suisse*, a proposito delle dichiarazioni del Primo Ministro belga, riferendosi al viaggio di Eden, scrive che in definitiva l'emozione provocata dal discorso di De Broqueville traduce il disappunto dell'opinione pubblica belga davanti all'inevitabile pericolo del riarmo della Germania. Ma non è soltanto dal Belgio che questo problema può essere risolto. Lo sarà attraverso i negoziati impegnati tra le principali Cancellerie da Eden? Non si conosce ancora esattamente il risultato delle due conversazioni, ma secondo certe informazioni sembra che a Londra qualche persona influente del Gabinetto inglese non ostenterebbe più la stessa ripugnanza ad impegnare l'Inghilterra in garanzie di sicurezza.

Tuttavia qualunque sia la risoluzione, e anche se questa non ci fosse, il problema è posto ed è evidente che rompendo con Ginevra, la Germania ha ripreso la sua libertà e che nessun Governo, a meno di ricorrere alla forza, può obbligare a rispettare le clausole militare del Trattato di Versaglia.

E' ciò che Broqueville ha voluto constatare.

«E' senza dubbio inquietante per l'avvenire e val meglio aprire gli occhi sulla realtà che farsi delle illusioni», conclude il giornale.

I TORBIDI IN SPAGNA
Numerosi cittadini si allontanano

GIBILTERRA, 9 pom.

Da Siviglia, Cadice e Malaga giungono in questi giorni numerosissimi profughi, per lo più donne e bambini, che abbandonano le città spagnole per paura di disordini.

Conflitti sanguinosi in Spagna

BARCELLONA, 9 pom.

Il Governo madrileno preoccupato dai maneggi oscuri dei sovversivi ha deciso — come abbiamo pubblicato ieri — di proclamare nuovamente lo stato d'allarme in tutta la Nazione. Il decreto firmato ieri mattina dal signor Alcalà Zamora è entrato immediatamente in vigore.

I conflitti che sotto l'apparenza sociale nascondono manovre politiche, si sono notevolmente acuiti. I minacciati scioperi nel ramo dell'edilizia e della metallurgia si sono già dichiarati nella capitale e se gli sforzi delle autorità per comporre altre divergenze in sospeso non daranno risultati, il movimento sarà generale lunedì prossimo.

Gli estremisti non perdono del resto nessuna occasione per provocare tafferugli e questa mattina hanno aggredito nuovamente i venditori del settimanale fascista *Fè*, causando serie ferite a sei persone.

L'autorità responsabile si sforza a tranquillizzare gli animi, annunziando nuovi severi provvedimenti restrittivi. Uno di questi riguarda la stampa, la cui libertà di linguaggio sarà limitata da un progetto di legge in corso di studio.

Le folle dei pellegrini romei che partono dall'Inghilterra e dall'Irlanda

LONDRA, 9 pom.

Il *Times* annuncia la partenza di una comitiva di 400 pellegrini della Diocesi di Southuark, che, sotto la guida del Vescovo Amigo, si reca a Roma per le celebrazioni dell'Anno Santo.

Altri 1200 pellegrini sono partiti, per mare, dall'Irlanda per l'Italia.

La malattia di Anna d'Aosta

LUXOR, 9 pom.

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S.A.R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: «Notte tranquilla stato generale stazionario».

PRODURRE ED ESPORTARE

Produrre alle migliori condizioni, al minor costo possibile ed esportare, vendere qui e fuori di casa nostra, all'estero è una parte cospicua del programma di restaurazione e di rinnovamento progressivo della nostra economia. Ma è un programma la cui attuazione, come è noto anche ai profani dei problemi economici, incontra numerose e crescenti difficoltà. Ogni paese segue più o meno rigorosamente l'indirizzo del nazionalismo economico e cerca di bastare a sè, cercando di conciliare questi due termini: esportare, vendere molto ed importare, comprare solo lo stretto ed il puro necessario. E' facile comprendere come tale conciliazione, in non pochi casi, sia molto difficile. L'importazione non si può eliminare specialmente quando un paese difetta di certe materie prime.

Il problema del commercio estero è importante e vitale per ogni paese poichè, da una parte, si manda fuori certi prodotti e, dall'altra parte, si importano materie prime occorrenti.

Le difficoltà crescenti hanno tolto molte possibilità di azione che, nei tempi ordinari, aveva il produttore privato; oggi l'azione è diventata di gruppo, collettiva e lo Stato interviene per regolarla e coordinarla. In Russia il commercio estero ha forma di monopolio e viene esercitato dal potere sovietico.

In Italia fu creato e agisce molto utilmente un organo per favorire e promuovere le esportazioni; esso segnala i bisogni dei più importanti mercati esteri e le possibilità che i nostri produttori hanno di soddisfarle.

In questi giorni il Governo nazionale ha preso notevoli provvedimenti a favore della seta, antica industria nostra, e del cotone, per aiutare l'una e l'altra a superare le odierne gravi difficoltà provenienti da diverse cause.

La lotta contro la concorrenza estera si fa più difficile, onde si cerca di agire in due modi: far apprezzare il prodotto nazionale ed educare il consumatore a preferirlo a quello straniero, stimolare i commercianti a favorire tale preferenza; a tale riguardo si conduce, da mesi, una campagna e vi prendono parte non pochi giornali.

D'altro canto si vorrebbe un'azione collettiva più vigorosa, l'intervento del sistema corporativo come forza propulsiva del nostro commercio estero.

Abbiamo altra volta detto che, a parità di condizioni, va preferito il nostro prodotto a quello estero; in vari settori dell'economia si sono fatti notevoli progressi. Mentre si educa il consumatore deve il produttore, dal canto suo, cercare di migliorare sempre di più il suo prodotto affinchè i consumatori tocchino con mano questi progressi e comprendano essere ragionevole preferire ciò che si fa da noi a ciò che viene introdotto in casa nostra.

E, nello stesso tempo, si deve cercare di esportare il più che si può: malgrado le molte difficoltà, malgrado gli sforzi richiesti per mantenere certe posizioni nei mercati esteri e per occuparne altre, la tenacia intelligente può ottenere certi risultati.

Di certe importazioni e delle conseguenti esportazioni noi non si può farne a meno. Così ci occorre carbone, ferro, gomma ed altre cose assolutamente indispensabili, sotto pena di chiudere stabilimenti e di rinunziare a certe forme di attività industriale.

Il sen. Agnelli ha lanciato di recente una sua idea per favorire il nostro commercio estero, idea che si avvicina ad un parziale monopolio. Bisogna pagare con merci ciò che si importa; queste merci per essere vendute vanno offerte un po' al disotto del costo; si incontra con ciò un sacrifizio che dovrebbero sostenere i consumatori pagando un po' più cari certi generi che non si può non importare.

Ciò importa una valutazione, una scelta dei prodotti che bisognerebbe esportare; tale giudizio non facile andrebbe dato da qualcuno degli organi del sistema corporativo capace di innalzarsi alla considerazione dell'interesse generale.

La proposta del sen. Agnelli ha sollevato e discussioni e critiche di cui la maggiore è forse questa: come conciliare la speditezza che ci vuole nel vendere all'estero, nel ricercare la convenienza che vi ha di esportare certi prodotti ed il movimento un po' pesante e rigido di un Ente preposto a tutta questa azione? Certo questo Ente ed il suo movimento si può ridurre, semplificare, creare un'attrezzatura spigliata, ma non ci sarà mai quella spigliatezza che per lo più occorre in queste faccende. Un minimo di attrito, di inconveniente ci sarà.

Del resto il problema sollevato dall'industriale italiano nella *Riforma Sociale*, riassume tutto il problema del commercio estero come oggi si presenta: disciplina collettiva e facilità di mosse. Il *punctum saliens* sta nel conciliare l'una e l'altra.

A. CANTONO

L'Italia firma il patto di non aggressione con l'Argentina

BUENOS AYRES, 9 pom.

L'Ambasciatore d'Italia firmerà la settimana prossima il protocollo della adesione dell'Italia al patto di non aggressione che il Ministro degli esteri Savedra Lamas ha proposto ai paesi dell'America ed alle Nazioni aderenti alla S. D. N.

DOMENICA IV DI QUARESIMA

La moltiplicazione dei pani

Secondo Giovanni VI 1-15

Gesù passò all'altra riva del mar di Galilea, o di Tiberiade; e aveva dietro gran gente perchè avevan visto i miracoli ch'egli faceva sui malati. Poi salì sul monte e si pose a sedere co' suoi discepoli. Eravamo sotto Pasqua, gran festa pei Giudei. Gesù alza gli occhi e vedendo tanta gente che era venuta con lui, dice a Filippo: — Dove mai compreremo tanto pane che basti a questa gente? (E questo egli diceva per metterlo alla prova; perchè, in quanto a lui, sapeva bene quel che stava per fare). Filippo gli rispose: — Neppure duecento denari di pane basterebbero a toccar un dente per ciascuno.

Ma un dei discepoli, Andrea fratello di Simon Pietro, gli disse: — C'è qui un ragazzetto che ha cinque pani d'orzo e un par di pesci; ma cos'è mai questo per tanta moltitudine? — Disse Gesù: — Fate, ad ogni modo, che la gente si sieda (in quel luogo c'era giusto molta erba). La gente si sedette ed erano in numero di circa cinquemila. Gesù prese i pani e, rese grazie al cielo, li fece distribuire alla gente seduta; fece lo stesso dei pesci: fin che ne vollero! Poi come furono sazi, Gesù disse ai discepoli: — Raccogliete i bocconi avanzati, che nulla vada a male. — Ed essi li raccolsero, ed empirono dodici canestri di pezzi dei cinque pani d'orzo ch'eran stati avanzati dal mangiare.

Visto il miracolo compiuto da Gesù, dicevano la gente: — Questi è veramente il profeta che ha da venire nel mondo.

Ma Gesù, prevedendo che sarebbero venuti a prenderlo per nominarlo re a forza, riparò di nuovo tutto solo, sul monte.

***

La scena della moltiplicazione dei pani è dipinta qui in modo inarrivabile; ogni aggiunta guasterebbe.

Le diverse circostanze, tutte istruttive e piene di significato, altre volte in queste pagine sono state rilevate e commentate: alcune specialmente, come: l'opera degli Apostoli nella distribuzione, il fanciullo che regge la sporta, il numero di 5000 sfamati, la solitudine del monte oltre il lago, l'erba alta, il comando alla folla di sedere, i pani d'orzo, i pesci insieme col pane, la prova di Filippo, i frammenti che avanzano e l'ordine di Gesù di raccoglierli, l'intenzione del popolo di rapirlo e farlo re.

Ma siccome questo si può chiamare il Vangelo della Divina Provvidenza, fermiamoci a considerare come Essa sempre provveda in maniera perfetta alla creatura privilegiata che è l'uomo.

In lui ogni vita è alimentata.

Siccome egli è composto di anima e di corpo e destinato ad essere elevato fino a Dio colla grazia, ha tre vite, alle quali tutte Dio dà il nutrimento appropriato:

1. *Nutre la vita animale.*
2. *Nutre la vita spirituale.*
3. *Nutre la vita sopranaturale.*

In questo miracolo c'è una prova completa.

I.

Dio provvede alla vita animale dell'uomo.

Dio, che provvede alla vita di tutti gli animali irragionevoli, tanto più provvede a quella dell'uomo.

Egli non fa le cose per metà, e quando largisce una vita, le dà anche il necessario al suo sviluppo, finchè quella vita non ha raggiunto il proprio fine.

Quando poi si tratta dell'uomo, che oltre ad essere sua creatura è anche suo figlio, le cure diventano, se si può dire così, infinitamente maggiori.

C'è una buona madre che, potendo, neghi il latte al suo bambino?

Dio nell'uomo vede un essere tutto suo; e perciò se non trova in lui opposizione nell'abuso della libera volontà, non può non amarlo svisceratamente.

Ed ecco che come dona la luce al suo occhio, il suono al suo orecchio, il sapore al suo palato, la fragranza al suo fiuto e simili; così gli appresta anche quell'alimento che è il più grossolano, e consiste nel cibo, nel vestito, nell'abitazione (tutte cose che vanno sotto il nome generico di pane), e in tutti gli altri servizi che riceve dagli animali e dalle altre creature inferiori.

Alle volte, come qui, Iddio ricorre anche al miracolo.

Anzi la provvidenza ordinariamente è la più svariata e la più ricca, quale appunto si addice alla munificenza di un Dio; basta dare uno sguardo ai campi biondeggianti di messi, alle acque animate dai pesci, e all'abbondanza delle cose materiali sparse nella terra, nell'aria, nei mari a disposizione dell'uomo.

Non è più certamente quella che venne data all'uomo nel paradiso terrestre; ma non bisogna dimenticare che fu l'ingratitudine umana che fece restringere alquanto la generosità divina, restrizione manifestata da Dio colla parola: «Nel sudore della tua fronte mangerai il pane».

Se la provvidenza in qualche caso mancasse, sarebbe da attribuirsi o alla infingardia di chi non vuol faticare, o alla sconsigliatezza di chi cerca la materia a preferenza dello spirito, o a una prova cui Dio momentaneamente sottopone qualche anima per le sue viste imperscrutabili, o finalmente al fatto che quell'anima non ne ha più bisogno per raggiungere il suo fine, al quale è prossima.

II.

Dio provvede alla vita spirituale dell'uomo.

Gli spiriti meno fini, si fermano a guardare la provvidenza materiale. Ma quanto più preziosa e quanto più è da ammirarsi la provvidenza spirituale!

Essa consiste nel nutrimento che Dio dà a quelle potenze dell'uomo, per le quali esso si distingue dai bruti, e sono specialmente l'intelletto e la libera volontà.

Cibo dell'intelletto è il vero; cibo della volontà è il buono.

Quanta luce di verità Iddio ha sparso nell'universo e quanto calore di bontà dappertutto!

Appena la mente nostra s'apre all'uso della ragione, cominciano a parlarci le cose, e meglio cominciano a parlarci le persone, specialmente i nostri educatori.

Da sè o con l'aiuto d'altri, l'intelligenza, per quella attività che le è insita dal Creatore, indaga, studia le creature, s'arricchisce di verità sopra verità; dalle cose visibili s'inalza alle invisibili, e più su ancora fino alla fonte di ogni verità, alla verità stessa che è Dio.

Quando consideriamo i progressi che ha fatto l'uomo nello scoprire i misteri della natura; quando vediamo come attraverso a questa conoscenza egli sempre di più assoggetti a sè le mirabili forze chiuse negli elementi, c'è da stupire.

Ma son pochi che pensano come tutto sia dono della Provvidenza; e pochi si ricordano di ringraziarla.

Altrettanto si dica della volontà e del cuore che si alimentano d'amore.

Soltanto la bontà può farci contenti e felici.

Tutto il creato è buono; dice la S. Scrittura che quando Dio ebbe tratto dal nulla questo universo, lo guardò e vide che ogni cosa era buona, molto buona.

Di cattivo non c'è che la nostra volontà disordinata, non c'è che il peccato; e in quanto fa male, anche il peccatore.

Anche questa grande bontà sparsa per il mondo perchè noi vi attingiamo a piene mani, è dono della Provvidenza.

Cerchiamo di non privarcene, andando contro agli ordinamenti e ai comandi divini.

Gesù alle turbe faceva scuola di verità e di bontà.

III.

Dio provvede alla vita sopranaturale dell'uomo.

La vita sopranaturale è la vita della grazia, una vita divina, in possesso della quale l'uomo era stato creato, ma che perdette subito colla infedeltà a Dio.

Gesù ce l'ha riportata; e colla vita ci ha portato un nutrimento adatto, abbondantissimo.

Anzi la verità e la bontà che predicava alle turbe, erano specialmente verità e bontà sopranaturali.

Che verità erano? Erano quelle che elevano il nostro pensiero alla felicità eterna, e particolarmente le verità della fede, alle quali l'uomo colle sole forze della natura non potrebbe giungere.

Da Lui abbiamo conosciute le tre Persone in Dio e i misteri della grazia; da Lui l'arcana unione delle due nature nella sua adorabile persona; Egli ci ha sollevato un lembo di cielo e ci ha aperto uno spiraglio, da cui intravedere quello che ci aspetta nella celeste Gerusalemme...

E quali tesori di bontà sopranaturale ha sparsi nel mondo coi comandi e consigli evangelici, con gli indirizzi di vita che ci ha dati, con lo spirito suo che ha lasciato in mezzo a noi, e con quel senso che appunto per la sua origine si chiama «senso di Cristo», coi sacramenti, col sacerdozio, con la Chiesa, coi germi della civiltà cristiana, e con quell'aiuto, quasi sensibile, che dà ogni momento ad ogni anima perchè non vacilli per la via!

Due poi sono i doni che hanno maggior titolo ad essere chiamati alimenti di questa vita sopranaturale: la carità e l'Eucaristia.

Tutti e due Gli sono sgorgati dal cuore, appena quel cuore ebbe il primo palpito nell'incarnazione, ma ebbero la loro manifestazione più bella nell'ultima cena, alla vigilia della morte.

La carità ci alimenta anche sensibilmente, perchè non c'è maggior gaudio che volerci bene come tanti fratelli in Gesù Cristo; mentre la Eucaristia, sebbene insensibilmente, ci dà il maggior aumento di grazia e di merito.

S. Teresa diceva che se ci comunicassimo veramente bene, basterebbe anche una sola comunione a farci santi.

Qui poi il nutrimento sovranaturale è reso palpabile dal segno materiale, che è proprio un mangiare e un bere.

Nella moltiplicazione dei pani tanto la carità in quell'adunata piena di affiatamento, quanto la mensa eucaristica erano raffigurate.

UN VESCOVO

IL TRAVAGLIO DELLA NUOVA GERMANIA

La crisi del protestantesimo tedesco

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, marzo

Le vicende del protestantesimo germanico non solo finite: i dissensi che nel gennaio sembravano definitivamente composti dall'energia autoritaria del Reichsbischof Mueller, riaffiorano oggi più acuti e su di un terreno squisitamente religioso.

Il conflitto fra le tre confessioni

I primi esegeti della riforma unificatrice hanno molto insistito sul valore puramente «amministrativo» dell'unione dei tre gruppi evangelici esistenti in Germania (luterani, uniti, riformati). Sul terreno dogmatico — essi affermano — le tre Chiese mantengono la loro particolarità di confessione e di culto; la Chiesa unificata ha solo la missione di sviluppare e di realizzare la unione delle chiese regionali in materia amministrativa e giuridica.

D'altra parte, l'istituzione dello ufficio episcopale aveva suscitato vive preoccupazioni negli ambienti protestanti più rigidi, nei quali questa innovazione era ritenuta incompatibile con i postulati fondamentali della riforma, contrari ad ogni magistero ecclesiastico.

A tali obiezioni si era risposto che il Reichsbischof e i Landebischof non avevano nessuna autorità in materia dogmatica.

I fatti hanno smentito le assicurazioni. I lettori conoscono i tentativi dei tedesco-cristiani intesi ad adeguare il protestantesimo germanico alle ideologie razziste; conoscono i sacrileghi loro attentati al Vecchio Testamento e all'ebraismo di San Paolo, come pure conoscono la decisione di non ammettere nel ministero pastorale e negli uffici laici della Chiesa i cosidetti «non-ariani».

Si è tentato praticamente, e si tenta ancor oggi di dare agli aggruppamenti evangelici un'ispirazione dogmatica unitaria, incompatibile con le garanzie d'autonomia che la stessa costituzione unificatrice offre ai luterani, ai riformati, agli uniti.

L'evoluzione della dogmatica nel senso voluto dai tedesco-cristiani ha trovato ostacoli nell'opposizione degli evangelici conservatori. E' noto che una Lega di necessità (Notbund), che riuniva quasi diecimila pastori «ortodossi», ha svolto una tenace campagna contro le pretese dei tedesco-cristiani, pretese, d'altra parte, che, nel loro blasfemo radicalismo, avevano provocato il vivo risentimento di tutti i credenti nel Vangelo di Cristo.

La campagna del Notbund, sorretta da eminenti teologi, fra i quali il professore Karl Barth, trovava così larghi consensi tra i fedeli e costringeva il Reichsbischof Mueller a separarsi dai tedesco-cristiani e ad annullare le disposizioni restrittive che colpivano i «non-ariani».

L'opposizione però non si dichiarava soddisfatta, le sanzioni minacciate contro i suoi membri dal Vescovo del Reich non avevano altro effetto che quello di renderla ancora più intransigente e di farle denunziare un abuso d'autorità inconcepibile in una confessione che ha il suo fondamento nel libero esame.

Si credeva che la caduta del Mueller fosse imminente; egli non aveva potuto applicare le minacciate sanzioni e, secondo voci molto diffuse, non godeva più della fiducia del Cancelliere del Reich.

Verso la metà di gennaio avveniva però un colpo di scena: il Reichsbischof sospendeva dalle funzioni ecclesiastiche moltissimi pastori del Notbund ed introduceva il «paragrafo ariano» nella Chiesa unificata.

Il Governo non era intervenuto direttamente nel conflitto; ma, confermando la sua fiducia nel Mueller, ammonendo i Vescovi delle regioni a togliere ogni appoggio agli oppositori, aveva fatto pendere la bilancia in favore della Chiesa evangelica unificata.

Pareva che la vittoria del Mueller dovesse essere definitiva. Ma dopo un mese di silenzio gli oppositori hanno sollevato la testa.

I rappresentanti di trenta (su trentatrè) distretti ecclesiastici renani riuniti a Barmen hanno approvato una risoluzione contro lo spirito di «signoria» introdotto nella Chiesa. L'azione del Mueller è ritenuta «violatrice» della parola di Dio. Un'identica risoluzione è stata approvata dai Sinodi liberi della Pomerania. Contemporaneamente il pastore Viemoeller, capo del Notbund, non accettava la deposizione decretata contro di lui dal Vescovo del Reich in qualità di Vescovo dell'Unione della Vecchia Prussia.

I suoi parrocchiani di Dahlen (Berlino) lo hanno appoggiato affermando che un pastore, secondo la pratica luterana, non è responsabile verso il Vescovo, ma verso la congregazione che l'ha eletto. Il 23 febbraio il Niemoeller ha ripreso a predicare nella sua chiesa parrocchiale.

Dal canto suo il Mueller sta accentrando i poteri ecclesiastici in mano agli organi dirigenti della Chiesa unificata; il malumore sopravvive nei Sinodi dell'Unione della vecchia Prussia (il nucleo protestante più importante): il Reichsbischof attribuisce i suoi poteri di vescovo dell'Unione Prussiana alla Chiesa del Reich, riduce l'Unione ad una Chiesa di Land agli ordini diretti della Chiesa del Reich. Evidentemente egli tenta di soffocare gli oppositori, i quali continuano a gridare all'abuso d'autorità.

I motivi della lotta religiosa

Contrariamente a quanto potrebbe sembrare, il conflitto che divide il protestantesimo tedesco, non ha carattere politico; il fattore politico, se mai, è soltanto il motivo occasionale della lotta. A guardare più a fondo si vede che sono in presenza due grandi correnti del protestantesimo moderno: una tendenza che diremo conservatrice, gelosa custode della libertà dell'esame e propugnatrice dell'individualismo religioso; e una seconda tendenza rinnovatrice, che vuol reagire allo individualismo e al razionalismo, logiche derivazioni della riforma, che disperdono o annullano ogni patrimonio religioso in assurde posizioni individuali aberranti.

L'avvento del nazionalsocialismo in Germania ha affrettato la lotta di queste due correnti: i tedesco-cristiani, vale a dire i nazionalsocialisti evangelici, hanno sentito che la Chiesa non poteva più rimanere lontana dalla vita e hanno provato il bisogno di colmare l'abisso posto dai riformatori del secolo XVI fra la fede e le opere. Hanno voluto essere tedeschi e cristiani insieme; e poichè il protestantesimo, lontano per principio dalla vita, non aveva creato (nè lo poteva) una weltauschauung capace d'ispirare la vita dei popoli; poichè non aveva creato una civiltà comparabile anche lontanamente a quella creata dal cattolicismo, questi nuovi riformatori non potevano conciliare l'ideologia nazionalsocialista ad un patrimonio dottrinale protestante che non esisteva; non potevano giudicare il reale, il definito alla luce di un punto di vista religioso-culturale, perchè il secodo termine del paragone non esisteva. Allora i novatori hanno voluto adeguare il loro vago credo religioso ad un credo politico più che definito. Non potendo essere prima cristiani e poi tedeschi, si dichiarano in primo luogo tedeschi e pretendono poi di essere cristiani. Ne è derivata una posizione blasfema, empia; ma la colpa di questa deviazione è da ricercare nei principii stessi del protestantesimo, nel libero esame che ha assuefatto i cosidetti evangelici ad ogni aberrazione religiosa, nel conformismo che ha reso possibile al protestantesimo di accettare pratiche di vita che la parola stessa di Cristo condanna.

Fra le assurde aberrazioni del Mueller ve n'è una che a noi pare sintomatica. Il 28 febbraio, parlando a Berlino, il Reichsbischof ha detto: «Se in tempi così agitati vengono mosse aspre critiche al cristianesimo, l'asprezza di queste critiche dovrebbe indurre la Chiesa (protestante, beninteso) ad un severo esame di coscienza; perchè, se essa fosse stata sempre unita al popolo, se i suoi servi avessero parlato una lingua vicina alla vita, molte di queste critiche oggi non esisterebbero...». Il Mueller voleva certo dire (e si capisce dal contesto) che un protestantesimo vicino alla vita avrebbe compreso la pretesa «spiritualità cristiana» della corrente estremista del nazionalsocialismo; ma noi crediamo che, se il protestantesimo fosse stato vicino alla vita, se avesse creato una civiltà cristiana, se cioè non fosse stato protestantesimo, il nazionalsocialismo avrebbe già respinto ogni suggestione di neo-paganesimo, dannosa alle sue stesse fortune politiche e nazionali.

Con ciò noi non giustificheremo i tedesco-cristiani: ci limitiamo a spiegare il loro atteggiamento, atteggiamento pericoloso, che svuota progressivamente il Cristianesimo d'ogni contenuto religioso, annullando la contraddizione che storicamente e idealmente lo contrappone ad ogni forma di reviviscenza pagana.

In tutto il protestantesimo esiste una crisi profonda, che in Germania assume oggi aspetti risolutivi. Forse nel terzo Reich verrà creata una «chiesa» che ripudia i principii fondamentali della riforma (e in primo luogo il principio del libero esame). Sarà la riprova e l'espiazione dell'errore di Lutero; ma questa Chiesa dove troverà l'autorità e la dottrina che le conservino il diritto di chiamarsi cristiana? Il bivio conduce a due mète: una, la sola logica e salvatrice, sarebbe il ritorno a Roma; l'altra, che coincide con la sostituzione della convenienza politica alla fede e ai principii religiosi, si chiama «Chiesa nazionale». In quest'ultimo caso, il protestantesimo, ancora una volta, avrà rinnegato il cristianesimo.

RENANO

Il suggestivo radio-messaggio eucaristico ai bambini di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 9

La Radio vaticana ha trasmesso ieri, alle ore 16, in tutte le lingue un commovente Messaggio Eucaristico ai bambini di tutto il mondo. Per i bambini d'Italia il testo è stato letto da Mons. Bartolomasi. Ecco il testo del suggestivo documento:

« Bambini Cari! Vi annunciamo una bella e grande notizia. Al chiudersi dell'Anno Santo straordinario della Redenzione, celebratosi in Roma, è desiderio del S. Padre che si commemori, in tutto il mondo, l'istituzione della SS. Eucaristia e del Sacerdozio; di quella S. Eucaristia che fa palpitare il cuore di tutti i bambini buoni, perchè è il Sacramento della loro prima Comunione, e di quel Sacerdozio che ce la perpetua e ce l'amministra.

Cari bambini, quando 19 secoli or sono, Gesù istituiva la SS. Eucaristia e il Sacerdozio, nel Cenacolo di Gerusalemme, erano con lui i suoi amici grandi: gli Apostoli; mancavano gli amici piccini, i fanciulli. Oggi però i piccoli, chiamati dal Papa, che in terra tiene il posto di Gesù, debbono essere presenti nei Cenacoli nuovi — le nostre Chiese — per rivivere col pensiero, ai piedi di Gesù, della loro prima Comunione la dolce scena di quella che fu la prima Comunione nel mondo, e ridire a Lui la loro profonda riconoscenza e il loro tenero amore....

Oh, rispondete con slancio all'invito del Papa! Pensate, cari bambini, che nell'Ostia Santa, benchè velato, vi è lo stesso Gesù che, durante la sua vita terrena, amava tanto i fanciulli, quel Gesù che diceva: « Lasciate che i pargoli vengano a me perchè in essi è il Regno de' Celi! »; quel Gesù che li accarezzava, li abbracciava, li benediva...

Pensate che nella Santa Messa Egli rinnova il Sacrificio del Calvario, applicandocene i meriti infiniti... che nella S. Comunione si unisce a noi, facendoci divenire una cosa sola con lui, dandoci il premio della gloria del Paradiso, e facendo gustare a voi, come ai fanciulli della Palestina, le carezze e le tenerezze divine del suo cuore amoroso. Ringraziatelo dunque, come sapete fare voi, amandolo tanto tanto. Ma al vostro ringraziamento, bambini cari, segua la Riparazione... consolate Gesù, fategli dimenticare, con la tenerezza vostra, le tante offese che riceve nel SS. Sacramento e nella persona dei suoi sacerdoti. Domandategli che di sacerdoti ne susciti, in mezzo a voi, molti e buoni.

Per celebrare, dunque, degnamente il prossimo avvenimento, preparatevi ad esso, con l'essere ancora più buoni, ma fatevi anche apostoli, conducendo all'amico Divino coloro che ne fossero lontani, affinchè tutti lo adorino nella S. Comunione. Prendete parte, poi, alle funzioni che si faranno, nella vostra parrocchia, e siano le vostre anime i gigli che adornano l'altare, e le vostre preghiere ne siano il profumo soave... Inoltre, allorchè nei giorni 15 e 22 marzo, il S. Padre scenderà nella Basilica di S. Pietro ad adorare Gesù coi sacerdoti e i fedeli, siate in ispirito vicino a Lui. Non basta: una cosa ancora si vuole da voi e si vuole in modo speciale: che domandiate per i bambini infedeli la grazia di poter — ricevendo il battesimo — fare anch'essi la prima Comunione. Chiedete bambini cari, questa grandissima grazia, per l'intercessione di Maria, in questa solenne secolare ricorrenza della Sua maternità universale, ed Ella vi esaudirà. Ella che — come diceva il santo fanciullo morto a dodici anni — è « la più buona di tutte le mamme riunite insieme ». Bambini cari, vibrante e generale deve essere il vostro presente all'appello: è la vostra mobilitazione di amore per Gesù ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede;

Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza;

Mons. Watthijsen, Vicario Apostolico di Lago Alberto;

il Superiore Generale dei Fratelli dell'Istruzione cristiana.

L'intimatio per la canonizzazione della Beata De Marillac

Il Prefetto delle Cerimonie, Monsignor Respighi, ha diramato l'*intimatio* per la canonizzazione della Beata Ludovica De Marillac, che avrà luogo domenica prossima, nella Basilica Vaticana.

La quarta predica quaresimale

Questa mattina il Santo Padre, i Cardinali e i Prelati e la Camera papale hanno assistito alla quarta predica quaresimale del Predicatore apostolico, Padre Vigilio da Valstagna.

Un folto gruppo di abbonate all' "Alba,,

Il Santo Padre ha ricevuto una ottantina di pellegrine abbonate al settimanale «*L'Alba*», sotto la guida della direttrice Signorina Angela Sorgato e della amministratrice signorina Maria Terruggia della Compagnia di S. Paolo.

Numerosi pellegrinaggi italiani

Nella Sala Ducale il Santo Padre ha ricevuto i seguenti pellegrinaggi:

Il secondo pellegrinaggio della diocesi di Cortona, composto di 270 pellegrini, col Vescovo, mons. Franciolini. Ne fanno parte le rappresentanze di Azione Cattolica, maschile e femminile.

Un Pellegrinaggio di Chioggia, composto di 80 pellegrini col vescovo mons. Mezzadri. Il pellegrinaggio è composto in maggioranza di ascritti ai circoli di Azione Cattolica.

Il secondo pellegrinaggio della Diocesi di Comacchio, presieduto dal Vicario Generale, Mons. Giacinto Tamburini. Ne fanno parte alcuni sacerdoti, una quarantina di appartenenti ad associazioni cattoliche ed alcuni agricoltori.

Al suo giungere, il Santo Padre è stato salutato da applausi ed acclamazioni. Sedutosi in Trono, ha rivolto affettuose parole di saluto ai pellegrini da qualunque parte essi venissero. Si è compiaciuto per la cura che hanno delle loro anime, e che hanno dimostrato col rispondere all'invito di venirsi ad arricchire dei tesori spirituali del Santo Giubileo. Ha raccomandato che ne ritraggano frutti copiosi e duraturi, con una vita sempre più cristianamente vissuta, ed ha terminato impartendo le più larghe benedizioni.

Solenne chiusa del pellegrinaggio internazionale dei Terziari Domenicani

Il Pellegrinaggio internazionale dei Terziari domenicani, iniziatosi così solennemente, si è chiuso anche solennemente nella sede del Collegio Angelicum. Per l'occasione il Ministro Generale dei Domenicani, rev. Padre Gillet, ha aperto il Collegio a tutti, uomini e donne, concedendo a tutti di visitare i chiostri, le aule, i giardini, la Cappella del Coro dove, in altri momenti, il sesso femminile non ha facoltà di penetrare.

Alla cortesia e all'appello del Padre Gillet, i numerosi pellegrini avevano risposto con sollecitudine che diceva la loro gratitudine e la loro devozione per il padre Gillet e i suoi confratelli. Un numero nuovo nel programma era dato dall'inaugurazione di due statue monumentali poste sotto il portico e l'ingresso dell'«Angelicum»: una di San Tommaso d'Aquino, l'altra di Sant'Alberto Magno. Dopo l'inaugurazione, Padre Gillet ha pronunciato un eloquente, applauditissimo discorso.

Il grandioso pellegrinaggio si è chiuso con un solenne *De Deum* e con la benedizione eucaristica, impartita dal Maestro Generale da un altare innalzato nel portico. Al grido di viva Pio XI, il Pellegrinaggio si è sciolto.

Il prossimo Convegno dell'Union Internationale des Ligues Feminines Catholiques

ROMA, 9

Nei giorni dal 26 Marzo al 7 Aprile l'Unione Internazionale delle Leghe Femminili Cattoliche terrà in Roma il suo IX Convegno internazionale. E' prevista quest'anno una affluenza notevole delle associate alle diverse Leghe per l'attrazione particolare della chiusura solenne dell'Anno Santo e della Canonizzazione del giorno di Pasqua. Sono infatte comprese nel Programma le pratiche per l'acquisto dell'Indulgenza del Giubileo, l'intervento alle funzioni della settimana santa nelle Basiliche romane e alla solenne funzione che si svolgerà in San Pietro il primo aprile.

L'Unione riunisce oggi in fraterna federazione 60 Leghe femminili appartenenti ai paesi d'Europa e d'oltre oceano comprendenti, quasi tutte, accanto al ramo « *des ainees* » anche quello « *des jeunes* » che racchiude le speranze dell'avvenire. La vita dell'organizzazione mondiale si svolge con ritmo nutrito negli anni che segnano l'intervallo frà i Congressi quadriennali per mezzo delle dieci Commissioni di studio la cui attività non conosce soste nè rallentamenti. Il Congresso di Roma intorno al tema « *L'Educazione secondo l'Enciclica di Papa* XI » è il tema generale del Convegno di Roma; la Sezione giovanile studierà in particolare il soggetto delle varie ricreazioni della gioventù nei rapporti coll'educazione del carattere. Ci proponiamo di dare altri particolari sui lavori delle singole Commissioni e sulle relazioni preparate per il prossimo Congresso di Roma.

LE DATE DA RICORDARE

Il 5 Aprile si chiude improrogabilmente la vendita dei biglietti della grande LOTTERIA di TRIPOLI.

Il 4 Maggio un telegramma può annunciarvi che il vostro biglietto è fra quelli estratti, cioè: che avete vinto uno dei 50 importanti premi.

Il 6 Maggio, dopo la corsa, saprete quale premio avrete vinto fra i 14 milioni di lire a disposizione dei vincitori se il minimo dei biglietti venduti sarà stato di 3 milioni.

Ma perchè queste date vi interessino, acquistate oggi stesso con 12 lire un biglietto della

5 APRILE 4 MAGGIO 6 MAGGIO

LOTTERIA DI TRIPOLI

Ennegi - Milano

LE MALATTIE DEL FEGATO SI CURANO COLLE ACQUE DI MONTECATINI TAMERICI - REGINA - TETTUCCIO

PER SCHIARIMENTI SULL'USO, RIVOLGERSI BOZZI & CRIPPA MILANO - Via Paleocapa, 4

ISTITUTI - CONVITTI - SEMINARI ricordate che l'Alimento Vegetale

BOVIS

è la risorsa infallibile per ogni cucina, prodotto di altissimo potere nutritivo, di massima digeribilità, può essere usato in tutti i giorni dell'anno perchè essendo esclusivamente vegetale è in perfetta armonia con i Precetti della Chiesa.

Raccomandato dai Medici per i suoi speciali valori eupeptici ed energetici — Sostituisce ogni condimento.

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre

Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Al Dr. Vicenzini

Affetto da quindici anni da terribile emicrania, definita dai medici: nevralgia del trigemino, dopo aver inutilmente tentato le più svariate cure mediche senza risultato alcuno, ho ottenuto la mia guarigione completa al Dr. Vicenzini il quale per mezzo della flessoterapia con sole poche applicazioni nasali mi liberò completamente da questa nevralgia ribelle.

A Lui vada tutta la mia gratitudine e riconoscenza.

ADELMO DOZZI

Tecnico all'Istituto di ... ca della R. Università

Padova, lì 28 Gennaio 1934

FERDINANDO FEDI

PIANTE

FRUTTIFERE — ORNAMENTALI CONIFERE ecc.

Personale specializzato per impianti: PARCHI — GIARDINI — FRUTTETI ecc.

PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post. 53, Tel. 23-51

Catalogo gratis

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni: Bar; Garage; Pranzi per banchetti. Ottima cucina. Pensione minimo L. 30, giornaliere ... giorni.

MALATTIE DELLA PELLE Dott. GARAGNANI delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 3

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

L'asino di Pesto

Quest'asino di ceramica, color ocra, viene in tavola quasi ogni giorno, con le sue due some; qui il pepe, qui il sale. E' una bestiuola mansueta, a cui io sono legata da un ricordo: per questo è rispettata in famiglia più che non meriti, per questo si è diffusa la leggenda che se l'asino di Pesto dovesse andare in pezzi, il mio cuore seguirebbe la sua sorte.

Veramente non era proprio così il somarello del mio sogno; volevo uno di quelli di Vietri, di cui ormai quasi ogni casa ha il suo esemplare. Sono animalucci di corte gambe di grossa testa e immense orecchie, con un'aria di ostinazione proterva che ha loro conquistato il mondo. Me n'ero incapricciata come gli altri, ma volevo che il mio fosse il più grande, il più bello e recalcitrante possibile e comperato sul luogo. Invece, ecco la mia solita ventura, ho qui il dimesso asinello di Pesto. Nessuno dei suoi confratelli di Vietri si lascerebbe caricar di some, nessuno consentirebbe a prendere quest'aria disciplinata e melensa.

Ma è di Pesto, il mio somaro, questo sì. Di Poestum, cioè — il nome è scritto col dittongo perfino sugli orari delle strade ferrate —. Io non ho mai avuto rispetto, da giovanetta in su, per le religioni che non fossero la Religione. Musica, Arte, Storia, io le scrivevo e le pensavo con la lettera minuscola, anche quando, al principio del secolo, se ne parlava devotamente. A Pesto però ci andai con animo compunto: la consideravano tutti quasi come una Mecca degli animi sensibili, degli empirici dell'archeologia e la descrizione dei templi in abbandono in un rustico deserto aveva fatto impressione perfino a me. Se non fosse stato così, suppongo che non avrei fatto un centinaio di chilometri per andarvi. Ed ecco quattro o cinque case verdine e rosse, lungo la via maestra — una delle più romane strade del mondo — e nello sfondo un camino di fabbrica. — Questo — disse l'autista — è Pesto.

Deserto e malaria, la civiltà se li era inghiottiti, con l'aiuto di Dio. I templi però a guardar bene, si vedevano ancora, tozzi, scuri, acquattati fra le erbacce. In faccia si elevavano i monti e l'aria era così trasparente in quei giorni del principio d'agosto seguiti a un luglio burrascoso, che il fianco delle colline appariva liscio e lucente e, allungando la mano, sembrava di poterne accarezzare la serica verdura. Certi tratti di terreno scoperto erano rosei come la polpa di un frutto. I tre templi, in contrasto, sorgevano appena da terra, impotenti, sul fondo bianco di un cielo che non era il cielo. Era il mare.

Lasciammo lì i templi — avevamo tutta la giornata per vederli — e andammo verso il mare. L'automobile si fermò lontano un mezzo chilometro, dove cominciava la spiaggia e camminammo un po' a piedi sulla sabbia infocata. Il mare era grosso e rombava. Avvicinandoci, lo vedevamo sempre meglio, verde scuro e bianco di spume rabbiose, che si rizzavano alte e poi si buttavan giù, quietate all'improvviso, sull'oro della sabbia. Due barche, con enormi vele, tirate sulla spiaggia eran circondate da marinai, che lavoravano intorno ad esse, tuffati nell'acqua fino alla cintura. Attaccammo discorso: eran gente d'Amalfi e noi venivamo da Amalfi, così che ci sentimmo, senza tanto guardar per il sottile, concittadini. Con quelle navi da epopea venivano a Pesto a comperare frutta: l'abbondanza di frutta ha meritato alla località quel fumaiolo di fabbrica, così poco riguardoso per la suscettibilità delle anime sensibili. Imparammo in quella occasione, che più che per le antichità, Pesto è celebre nel golfo per i poponi, che son successissimi e per di più costan poco. Queste e altre preziose informazioni e la loro calda parlata e il nostro sincero interesse per i loro affari, fecero nascere fra noi e gli Amalfitani una rapida amicizia. Sarebbe stato difficile non provare amicizia per chiunque, dinnanzi a quel mare, all'ombra di vele come quelle.

Ma i templi? Era possibile venire a Pesto — a Poestum — per star seduti sulla riva del mare a discorrere del prezzo dei poponi e della crisi con un pugno di marinai? Bisognerebbe non aver avuto una coscienza turistica, per osare un'audacia di quella sorte. Ma chi è, a questi tempi, che non ce l'abbia una coscienza turistica e per di più esigente? La mia per esempio mi rimproverava forte, quantunque non mi fossi mai sentita tanto incline a ribellarmi ai dettami della guida. Bisogna aver sentito la brezza che veniva dal mare e il fracasso dell'onde incollerite, che si buttavano con furia sempre più grande sulla sabbia assetata, per misurare il sacrificio che mi costò staccarmi di lì. Tutto sembrava troppo umano e repulsivo dopo la sosta nella spiaggia, anche la macchina che ci portava indietro, anche il grazioso alberghetto dove riparammo per desinare, i templi stessi, che ci apparvero lungo la via. Il desinare per se stesso, no, peraltro: chè la brezza viva ci inseguì fin tra le rovine e aguzzava l'appetito, dopo le lunghe ore di viaggio. E a desinare eccoti l'asino color ocra, proprio vicino al mio bicchiere.

Tutto, più o meno, è color ocra a Pesto. L'ocra vi ha quasi una funzione simbolica, come uno stemma; un motto. Ed è perchè i templi sono appunto di quella tinta. Di lontano non si distingue che una tonalità cupa, quasi bruciaticcia, ma accostandosi essa si illumina sempre di più, nella sua calda opacità. Essa è alquanto più complessa della vernice del somarello; gli evi, la forza sovrannaturale del sole mediterraneo, i venti del mare e il secolare abbandono, compongono una colorazione difficilmente raggiungibile con gli umili mezzi di un forno ceramico. Ma approssimativamente è quel tono d'ocra, di cui si fregiano le pareti dell'albergo, le stoviglie, le stoffe.

— Voglio quest'asino —. E' alquanto satrapesco pretendere in un albergo, di impadronirsi di un oggetto che fa parte del vasellame, ma la vista delle navi Amalfitane m'aveva trasportata in un mondo d'epopea, sicchè non mi ricordavo più che parte importante abbia la prudente economia nel tessuto dei miei giorni. — Voglio quest'asino — (Pover'a noi! — mi disse subito una voce interiore — E se ne chiedono venti lire? E se ne chiedono cinquanta?) — Voglio quest' asino —. (Misericordia! Ora mi ridurrò alla mendicità per amore di una saliera!) Non importava niente. Dalla finestra aperta veniva un'aria fresca e viva e il rumore del mare.

Per fortuna anche il padrone dell'albergo era Amalfitano, concittadino anche lui, e mi vendette l'asino per sei lire. Comprammo anche un popone, diamine, ora che ne avevamo sentito esaltare i pregi. E dopo aver sbrigato tutti questi affari importanti, uscimmo con la guida in mano e andammo a visitare i templi.

Erano le due del pomeriggio, d'agosto. Non dico se facesse caldo: l'aria era fuoco, la terra fuoco. Ma era un'incandescenza chiara e brillante, in cui non ci si sentiva distruggere ma vivere di più, come quando si ha la febbre. Venendo a piè dei colonnati ecco che il tempio, così tozzo e basso di lontano, cresceva innanzi, nella sua nuda maestà. Di dentro, il terreno era striato dall'ombra delle colonne, rosato e cilestrino. Nelle striscie ombrose spirava il vento del mare, con odori di sale e d'alghe: seduti sulle pietre, la frescura entrava dal naso dalla bocca, da tutti i pori, rinnovando pensieri e sentimenti della sua vivezza e soavità. Negli interstizii tra colonna e colonna, svariavano i colori, freddi per la lontananza, del fianco delle colline e balzava su, snello, il camino della fabbrica di marmellate. Non c'era altro rumore che i colpi di vanga di certi scavatori lì presso e il mio canto, perchè era impossibile fare a meno di cantare anche a costo di stonare come stonavo. Mi pare che cantassi la «Walkiria» e *Una voce poco fa*... Pesto è così.

Girammo tra le rovine fino al tramonto, quando il sole arrossò i templi, con la sua vampa. Il color ocra si tramutò in un vermiglio, che del resto non aveva niente a che fare con quello che si vede nelle pitture di Pesto e nelle cartoline illustrate. Mi sembra meglio non tentar di descriverlo, come sarebbe meglio non tentar di dipingerlo. E' cosa tutta divina, di cui il Creatore non consente all'uomo che una visione imperfetta, una memoria fuggevole.

Ora, di quel lungo giorno d'estate, mi resta il mite asinello che viene in tavola con le sue some di pepe e sale e che la fantesca ripone con cura, perchè se si spezzasse, povera stupida bestiuola, se si spezzasse, guai...

Emilia Salvioni

La prima simpatica trasmissione dell'ente radio rurale

ROMA, 9 pom.

Domani, sabato, alle ore 10,[illegible] precise, tutte le stazioni dell'EJAR trasmetteranno il 1.o programma scolastico dell'ente radio rurale. L'audizione si inizierà col alcune parole di S. E. Arrigo Solmi sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale che inaugurerà ufficialmente i radio-programmi scolastici in rappresentanza del ministro Ercole trattenuto fuori da pietosi doveri filiali.

Dopo brevi parole del presidente dell'ente ing. Enrico Marchesi avrà luogo lo svolgimento del 1.o radio-programma educativo che ha per argomento «Il Duce e i Bimbi»; autore ne è Giuseppe Fanciulli, ed esecutori un complesso di 300 balilla e piccole italiane delle scuole di Roma.

«Il Duce e i bimbi» è una radioscena simbolica della quale sono protagonisti la vecchia scuola, il ragazzo dell'alpe, i ragazzi del mare, il ragazzo dei campi, e con essi figuratamente tutti i bimbi d'Italia, concordi nel testimoniar al Capo del Governo la loro entusiastica gratitudine per le opere di bontà e di bene da Lui intraprese in loro favore.

Per questa prima trasmissione tutte le scuole elementari che non hanno ancora potuto prenotare regolarmente l'apparecchio radio rurale potranno averne a disposizione offerti in prestito, da enti e da privati dietro l'interessamento delle autorità scolastiche dei maestri e dei pionieri dell'EJAR. Nel corr. mese di marzo l'ente radio rurale trasmetterà per le scuole elementari una rievocazione del 23 marzo 1919, radio cronache da via dell'impero da una casa del balilla, da una caserma, e da un negozio di uccelli, una dizione di versi di Mario Pelosini e due fiabe sceneggiate.

Ogni trasmissione sarà conclusa da esecuzioni musicali che il 10 marzo consisteranno negli inni «Marcia Reale» e «Giovinezza», Inno del Balilla, inno delle piccole italiane, eseguiti da 300 alunni delle scuole di Roma, alla voce dei quali tutti i bimbi d'Italia uniranno la propria.

L'influenza del nome sulla sorte di un principe

BRUXELLES, marzo

Il Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, godrebbe forse di una popolarità maggiore se invece di portare il poco illustre nome di Giovanni III egli si chiamasse Enrico V, Luigi XIX.

Per i francesi Enrico, Luigi, Filippo, Carlo, sono nomi che ricordano periodi gloriosi della storia poichè essi hanno appartenuto a sovrani che durante secoli hanno dato gloria e prosperità alla Francia.

Giovanni, invece, non è stato mai molto in auge nelle famiglie reali francesi. L'ultimo sovrano così battezzato fu Giovanni II che regnò dal 1319 al 1364.

Il suo regno non fu davvero dei più fortunati, e nella storia il suo nome è quasi dimenticato.

Egli subì una terribile sconfitta, inflittagli a Poitiers dalle truppe inglesi. Fatto prigioniero, trascorse vari anni in Inghilterra, dove però si mostrò soddisfattissimo dell'esilio. Quando finalmente gli fu restituita la libertà egli fece ritorno in patria, ma, incapace di riunire la somma che gli era stata chiesta dal sovrano inglese Edoardo III per il suo riscatto, Giovanni II si affrettò a tornare in Inghilterra dove rimase in esilio fino alla sua morte.

Da allora nessun re di Francia è mai stato battezzato con il poco glorioso nome, ed è poco probabile che l'attuale pretendente riesca a salire sul trono dando così alla Francia un Giovanni III.

TRA CIELO E TERRA

La primavera dei poeti e quella dei meteorologi

Mormorazioni e proteste del pubblico - Il cielo stellato di marzo - I fulgori di Venere matutina

« Zefiro torna e il bel tempo rimena
E i fiori e l'erbe e lor dolce famiglia
E garrir Progne e pianger Filomena
E primavera candida e vermiglia.
Ride la terra e il ciel si rasserena
Giove si allegra di mirar sua figlia,» ecc.

Ecco la suggestiva, pittoresca, idilliaca primavera vagheggiata dai poeti, un'invidiabile categoria di uomini abituati a spaziare beatamente nel dorato mondo dei sogni e a pascersi volentieri di illusioni e di chimere, così da poter fare all'occorrenza una concorrenza spietata a quegli eterni, impenitenti sognatori che sono i moderni filosofi di professione.

Senonchè la primavera dei poeti, tutta grazie e sorrisi, fulgori e incanti, seduzioni e carezze, è più che altro una colorita visione romantica creata appunto dalla vivace e fertile imaginativa poetica, ben lungi dal conicidere con la piatta e prosaica realtà dei fatti. La primavera meteorologica infatti presenta come sua fisonomia caratteristica tra le altre stagioni, una estrema volubilità e incostanza, per cui nel giro di poche ore si passa alternativamente dalla pioggia al sereno, poi al vento, poi alla calma, poi al freddo, poi al caldo e poi ancora da capo. In primavera si direbbe che non la legge, ma la bizzarria e il capriccio governano il tempo ed ogni traccia di stabilità è sbandita, ciò che del resto, fino a un certo punto almeno, si comprende, qualora si rifletta che la primavera è essenzialmente un periodo di transizione, di evoluzione dalla rea stagione invernale alla calma e serena e soleggiata stagione estiva. Questo cangiamento radicale negli umori del tempo, non può avvenire, come è chiaro, tutto in una volta, senza resistenze, senza scosse e senza violenti ritorni offensivi e disperati tentativi di riscossa da parte dell'inverno costretto a cedere terreno e ad andarsene, perchè non si sloggia volentieri da un ambiente nel quale si era stabilito da tempo il proprio dominio assoluto e incontrastato.

Di questo fatto così ovvio e naturale, pare non si renda conto abbastanza il pubblico, il quale avendo sentito che con il primo Marzo si è ufficialmente inaugurata la primavera meteorologica, cioè la primavera come stagione, ossia come mutata disposizione del tempo, vorrebbe vedere in permanenza il cielo terso e sereno, e splendere senza tregua lucido e tepido il sole, e scherzare vezzosamente i molli zeffiri tra le profumate mammole e le tenere erbette. In ciò il nostro pubblico, bisogna riconoscerlo lealmente a suo parziale discarico, è stato viziato e pervertito dal pessimo costume dei poeti, ai quali principalmente risale la responsabilità e la colpa di aver falsato e snaturato le genuine fattezze della primavera, nella loro smania di fantasticare e di sognare ad occhi aperti. Occorre dunque che il pubblico tenga nel debito conto i moniti della scienza e fatto consapevole dei suoi doveri, rinunzi d'ora innanzi a mormorare più o meno in sordina perchè in Marzo ora cade la pioggia, ora spira un'aria frizzante, ora soffia un vento impetuoso e molesto, ora il cielo si rannuvola e si abbuia, e ora imperversa il maltempo: sono gli incerti della stagione, anzi comportandosi in questo modo e recando questi frutti, pur ingrati e amari, la primavera è perfettamente in carattere e in piena regola con la sua missione.

In conclusione il pubblico se non vuole esporsi a crudeli disinganni in primavera, ma starsene con il cuore in pace, lasci in disparte i poeti con le loro finzioni e le loro fantasticherie, e si attenga prosaicamente alla realtà quale la ritraggono e la presentano i maestri dell'arte, che sono in questo caso i meteorologi, alieni sempre, in materia di stagioni, dal lusingare e illudere il pubblico, a scapito magari della popolarità.

***

Che se la primavera dei meteorologi non s'identifica con la primavera dei poeti, neppure coincide, rigorosamente parlando, con quella degli astronomi, la quale è tuttora in viaggio e ci aspetta al traguardo per il 21 corrente ad ore 8 e minuti 28, salvo incidenti o disguidi. In quel momento preciso l'almo sole, infaticabile nella sua annua peregrinazione al di sopra e al di sotto dell'equatore, taglierà netto la corda... del medesimo, per rientrare risolutamente nel nostro emisfero boreale, già abbandonato 6 mesi or sono, all'epoca dell'equinozio autunnale. Al 21 marzo per tanto avremo l'altro equinozio, detto di primavera, e in tal giorno, per tutti i luoghi della terra, almeno in teoria, il sole resterà 12 ore sopra l'orizzonte e altrettante sotto, sorgendo alle 6 del mattino e tramontando di sera alle 18 (tempo delle meridiane, ben inteso, o tempo vero, non tempo civile o medio). Anche il nostro polo nord rivedrà in detto giorno il sole, che era scomparso sotto l'orizzonte da 6 mesi, e continuerà a vederlo e a contemplarlo per un intero semestre, onde rifarsi adeguatamente della mancata letificante visione di esso durante la semestrale notte d'inverno. Mentre però all'equatore la durata del giorno continuerà a mantenersi uguale a quella della notte per tutto l'anno, dalle nostre parti la permanenza del sole sull'orizzonte andrà prolungandosi ogni giorno più, fino al solstizio estivo del 21 giugno p. v., e tanto più rapidamente si prolungherà quanto più si ascende verso il nord, così chè alla latitudine di Parigi (59.o parallelo), all'epoca del solstizio estivo si hanno le così dette notti lucide, in cui il crepuscolo della sera si congiunge addirittura con l'aurora del mattino seguente, tanto breve è la durata della notte, o meglio, della permanenza del sole sotto l'orizzonte.

***

Intanto nelle serene notti di Marzo il panorama del cielo stellato si presenta tuttora incantevole e superbo quasi come in inverno: splendono infatti sull'orizzonte fin dalle 9 di sera i più luminosi astri del firmamento, come Sirio, Arturo, Rigel, Procione, Betelgeuse, Aldebaran, ecc., Verso nord anzi tutto, a circa metà altezza tra lo zenit e l'orizzonte, si scorge la stella polare, che figura come punto d'incontro dell'asse di rotazione della Terra contro la volta del cielo e però apparisce sempre immobile nella sua posizione: la sua distanza per altro dalla Terra è così grande che la luce di detto astro per arrivare fino a noi impiega non meno di 46 anni percorrendo lo spazio ininterrottamente alla velocità sbalorditiva di 300 mila chilometri al minuto secondo: provi dunque qualcuno, se ne ha la vaghezza, a tradurre in chilometri la lunghezza del viaggio che la luce della polare percorre nel giro di 46 anni: comunque, la conseguenza è che se ad un tratto la Polare si spegnesse, noi continueremmo a vederla ancora per 46 anni consecutivi dopo il momento della sua estinzione!

Rintracciata la Polare è facile orientarsi per riconoscere a nord-est l'Orsa maggiore o Gran Carro, le cui due ruote posteriori si trovano sensibilmente in linea retta con la Polare: l'Orsa maggiore per la sua caratteristica figura ha sempre colpito l'occhio e l'immaginazione degli uomini, è però è notissima fin dalla più remota antichità; così Virgilio nel 1.o delle Georgiche la ricorda insieme con le costellazioni delle Pleiadi e delle Jadi, e la dice figlia di Licaone, scrivendo che *«il nocchiero diede numero e nome alle stelle, alle Pleiadi, alle Jadi e alla fulgida Orsa di Licaone»*.

A nord poi si vede la costellazione del Cigno, o Croce del nord (per contrapposto alla celebrata Croce del sud visibile nell'emisfero australe e ricordata con ammirazione anche dal divino Poeta); Deneb, ch'è la stella più grossa del Cigno, elencata per prima tra gli astri di 2.a grandezza, impiega a mandarci la luce ben 540 anni! Anche se sono 539 ovvero 541, non guasta! La Capra poi o Capella, nella costellazione dell'Auriga o Cocchiere, visibile ora a nord-ovest, dista da noi 41 anni-luce; Arturo nell' asterismo di Boote, sul prolungamento del timone del Carro dista 43 anni-luce, e consta essere uno degli astri che si muovono nello spazio con notevolissima velocità, calcolata in 144 chilometri per secondo. La distanza degli astri dalla Terra, come è noto, si esprime ordinariamente in anni- luce, indicando cioè il numero degli anni occorrente alla luce che irradiano per superare la distanza tra gli astri stessi e la Terra, visto che volendo calcolare dette distanze in chilometri, si otterrebbero delle cifre così smisurate da renderne impossibile la lettura e da paralizzare ogni sforzo mentale di comprensione.

***

Chi poi volesse, con un energico atto di volontà, in questa stagione, alzarsi di buon'ora al mattino, prima della levata del sole, potrebbe ammirare lo spettacolo maraviglioso di Venere, la gemma incomparabile del firmamento, che ora precede la nascita del sole, meritandosi così, a giusta ragione, il nome di Fosforo (apportatore di luce): l'11 marzo questo fulgidissimo pianeta raggiunge il massimo del suo splendore. Come astro del mattino Venere ha cominciato ad apparire a levante dinanzi al sole fino dalla prima decade di febbraio: continuerà a vedersi come astro del mattino sino alla fine di Ottobre, finchè nella seconda metà di Dicembre sarà visibile come Espero ossia come astro della sera, dopo il tramonto dello sfolgorante luminare del giorno.

L'ASTROFILO

Il Consiglio Nazionale delle ricerche riunito sotto la presidenza del Capo del Governo

L'approvazione di Mussolini alla relazione Marconi

ROMA, 9

Presieduto dal Capo del Governo, il Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto a Palazzo Venezia nel salone delle Battaglie, la sua seduta plenaria.

Alla riunione hanno partecipato i membri del direttorio del Consiglio e cioè il presidente sen. Guglielmo Marconi, i vice presidenti sen. prof. Amedeo Giannini, on. Alberto Blanc, accademico Nicola Parravano e prof. Ugo Frascarelli, il segretario generale prof. G. Magrini, l'amministratore dott. Azzolini governatore della Banca d'Italia, i membri delle presidenze dei Comitati nazionali e delle Commissioni speciali del Consiglio nazionale delle ricerche nonchè tutti i capi delle amministrazioni tecniche dello Stato.

Il discorso di S. E. Marconi

Il Capo del Governo, il cui ingresso nel salone è stato salutato romanamente dai convenuti, dichiarata aperta la seduta, ha dato la parola al sen. Marconi che ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver rilevato la necessità di un organo per indirizzare la ricerca scientifica ai fini della economia e della difesa nazionale, riferisce sull'opera svolta dal Consiglio nazionale delle ricerche. Respinge innanzi tutto l'affermazione che attribuisce alla scienza e alla macchina, sua figlia, la crisi e la disoccupazione che affligge il mondo intero. « Non la macchina — dice — e tanto meno la scienza la quale rese possibile all'uomo di avere con sforzo enormemente minore tutto quanto occorre alla sua vita ed al suo diletto, hanno provocati i mali che si fanno soffrire, ma la difettosa distribuzione della ricchezza e dei beni che la Provvidenza a piene mani ci largisce e soprattutto l'egoismo umano che ne ha frustato i vantaggi ».

Rilevando i compiti del Consiglio dice che esso è innanzi tutto organo consultivo dello Stato per le questioni tecniche, provvede allo studio di quei problemi tecnici che interessano le economie dei paesi e che abbisognano della ricerca scientifica sistematica.

Quando lo richieda il produttore, esercita il controllo del prodotto italiano e gli concede la sua autorevole garanzia affinchè questo possa imporsi per le sue qualità e i suoi pregi.

700 proposte di invenzione

La Commissione Centrale, nonostante i pochi mesi di vita, ha raggiunto un ritmo di attività veramente notevole che si riassume in poche cifre: 700 proposte di invenzioni ricevute, 200 pareri tecnici formulati senza tener conto delle proposte riconosciute prive di fondamento.

Si sta infine preparando un'inchiesta alimentare sulle popolazioni raccolte in quel grande laboratorio di biologia umana che sono le Paludi Pontine bonificate. A questa inchiesta anzi si collega una larga indagine sui caratteri somatici e demografici delle famiglie immigrate, in modo da poter seguire l'adattamento al nuovo ambiente.

Nel campo sociale si proseguono le ricerche sullo spopolamento montano. Nelle Alpi Orientali lo spopolamento risultò più tardo e meno grave che sulle Alpi Liguri-Piemontesi. Nell'Appennino toscano-romagnolo si vede come lo spopolamento sia appena all'inizio, ma con indizi di aggravamento e con abbandono di coltivi nella zona del crinale appenninico.

Il consiglio ha già compiuta l'indagine sui giacimenti di combustibili in Italia, regione per regione. Ricorda con soddisfazione l'ottimo esito della applicazione del gassogeno alimentato a gas di carfone di legna realizzato dal prof. Ferraguti, come dimostrò la recente prova Roma-Budapest di una vetturetta attrezzata a gassogeno. Ricorda poi le ricerche sull'utilizzazione dei residuati agricoli, dei giacimenti petroliferi e dei minerali di beriglio.

Il sen. Marconi illustra poi le ricerche compiute nel campo della medicina specialmente in riferimento alle malattie infettive, per lo sviluppo della coltivazione delle piante medicinali, sulla tossicità di alcuni alcool. Parla inoltre degli studi di fatti sul trattamento elettrico delle sementi, sul valore nutritivo dei prodotti alimentari nazionali, sull'alimentazione del popolo italiano in tutte le sue classi, sulle materie prime utilizzate in Italia, sulla concimazione del suolo, sulle colture irrigue, l'alimentazione del bestiame, sulle costruzioni edilizie, meccaniche e impianti industriali, per sviluppare la sicurezza della vita umana nell'aria, nei mari, per moltiplicare e perfezionare le applicazioni dell'elettricità

Le parole del Capo del Governo

L'oratore ricorda poi l'aiuto dato agli studenti che intendono recarsi a perfezionare i loro studi all'estero dando più di 200 borse di studio a oltre 100 giovani, e le ricerche geografiche nelle nostre colonie.

Dopo l'applauso con cui tutta l'assemblea ha accolto la fine del discorso il Capo del Governo ha rilevato che dalla vasta relazione del senatore Marconi tutti gli Italiani potranno constatare la complessa e poderosa opera svolta dal Consiglio nazionale delle ricerche, che deve funzionare come lo Stato maggiore di tutti i ricercatori italiani, i quali sono perfettamente sicuri che esso nel suo organo centrale e negli organi periferici risponderà in pieno alle speranze ed alle certezze del Regime.

Non appena il Capo del Governo ha finito di parlare l'assemblea con un applauso vibrante gli ha tributato una calorosa dimostrazione di fervida devozione.

La "Missa solemnis,, di Beethoven trasmessa dalla radio

FIRENZE, 9

Questa gigantesca costruzione, che la radio, ieri sera, ha diffuso per tutto il mondo, una delle più vaste, complete e profonde creazioni dell'artista, risplende di una luce tutta particolare e, a volte, così intensa da diventare insostenibile — per coloro che hanno i nervi deboli e le pupille stanche. I frenetici danzatore del Jazz *erano pregati di chiudere l'apparecchio e andare a letto.*

Beethoven, cattolico, nel porre le basi a questo colossale componimento della sua maturità (l'opera fu compiuta nel 1821) ubbidì meno a fervore religioso che alla fede dominante nel suo spirito verso la bontà umana sotto forme di slanci, di speranze e di implorazioni di pace e di felicità. In essa è tutto Beethoven che parla; è tutto Beethoven che si racchiude; i multiformi aspetti della sua anima si trovano espressi e riassunti con alto grado di squisitezza e di potenza. E specialmente due aspetti: la religiosità e il sentimento della natura.

Come nella Divina Commedia *c'è tutto Dante, che è quanto dire tutta l'umanità, poichè questi altissimi spiriti rappresentano le supreme vette e riassumono tutte le possibilità dello spirito umano. Poemi sacri nel vasto e pauroso senso dantesco. Noi pensiamo che ciò che parla a Dio sia alla maniera di Bach o di Beethoven o di Verdi o di Rossini, deve avere necessariamente uno stigma: la grandezza della Fede. Il resto ha sempre minore importanza.*

Più che una Messa *nel senso liturgico di questa nobile forma musicale, qui si tratta di un vasto Poema sinfonico-corale che si riallaccia piuttosto alle creazioni luterane di Bach, che alle tradizioni del classicismo cattolico-latino. Cosicchè nel concepimento della* Messa solenne *Beethoven ebbe a dibattersi tra la tradizione palestriniana, la bellezza affascinante dei canti del cristianesimo, la indimenticabile precisione del testo liturgico e la sua fede alquanto panteistica che si appoggiava energicamente alla libertà della sua estetica.. Non diversa lotta ebbe a sostenere Bach che s'era formato nella sua anima conciliatrice una specie di cristianesimo ideale, alla Leibnitz.*

Beethoven ha cercato di sciogliersi da ogni vincolo, di staccarsi da ogni contatto con le cose terrene per aspirare verso la linea più pura della preghiera, della rinuncia e della pace. Spesse volte sale su le vette di una emotività e di una religiosità di ampiezze universali.

« Mio principale intendimento nel lavorare alla Messa — scrive a Streicher — è di far nascere il sentimento religioso nei cantori come negli uditori, e di rendere tale sentimento duraturo ».

Così è. Il Kyrie, preceduto da poche battute orchestrali, è intrapreso dal coro cui si alternano le voci dei solisti, è pieno di carezze e di promesse: l'invocazione si innalza fervida, implorante, lamentosa per dissolversi in un sussurrante eleison.

Un vivacissimo attacco orchestrale apre l'adito al coro che intona il Gloria, *vigoroso, impetuoso con brevi momenti di tregua, da cui prorompono ancora fiumi di stragrande polifonia. Quante fiamme rosse e guizzanti fino al cielo, stendenti una terribile cortina; al di là è la pura bellezza e bisogna attraversare l'ostacolo igneo per giungervi. Gratias agimus, squisita forma di ringraziamento e di sorridente gratitudine. Nelle frasi che segnano la creazione dinamica di Beethoven sfolgora a meraviglia, e l'inno si chiude con una poderosa fuga di suggestiva bellezza.*

Ecco il Credo, *una delle pagine di musica più forti ed originali che si conoscano. E' una affermazione violenta di fede, quale soltanto poteva pronunziare un artista capace di guardare fisso il Cielo, popolato di astri, senza essere scosso da un fremito di arcana paura. Quattro battute dell'orchestra, ed ecco le voci dei bassi, come se irrompessero dalle viscere della terra, intonano l'atto di fede:* Credo.

Credo, *rispondono, alternandosi, le altre voci, rievocando il mistero della creazione, la tragedia del Calvario, la gioia della Resurrezione. Il* Crucifixus *è una delle sommità dell'opera meravigliosa. Qui la musica innalza la Croce e la solleva tanto in alto quanto è vasto il mondo signoreggiato da essa. Così viva e profonda è l'impressione della sofferenza, che la parola* passus *risuona e ritorna insistente, cupa, straziante.*

Valgono le seguenti implorazioni dello stesso Beethoven più di mille commenti: « Mio Dio, mio baluardo e mia difesa. Tu sai i dolori che io provo... Ascoltami, esaudisci l'ardente preghiera della più infelice delle tue creature... ».

L'indubitabile atto di fede si riafferma dopo la colossale fuga in un Amen *dolce, prolungato, suadente. Accanto allo indimenticabile* Amen *della* Missa Papae Marcelli *di Palestrina, tutto l'impianto del* Credo *beetoveniano potrebbe addursi quale esempio potente della forza « asseverativa » della musica.*

La seconda parte della Messa *ha un carattere prevalentemente meditativo e pacato, contrastante assai con quello drammatico del* Gloria *e del* Credo, *brani di musica densi di sonorità grandiose e incandescenti.*

Il Sanctus, inizialmente dimesso, scoppia in un fugato alle parole « Pleni sunt coeli » e in una nuova fuga su l' « Hosanna ».

Di una rara soavità è il Benedictus. *E' uno dei momenti lirici della vasta composizione. Il violino canta una melodia chiara, diatonica, elevatissima: la voce tenera e delicata negli accenti si leva serena, sempre, anche quando è implorante, come la preghiera mentale di un'anima trasformata spiritualmente in melodia. Cadendo e ricadendo il dolcissimo canto ha quasi la bellezza di un gesto, di una perpetua offerta. Fa pensare al* manibus date lilia, plenis *di Virgilio, o a quell'Angelo d'una Santa Famiglia di Raffaello che getta fiori a piene mani.*

Su le parole «miserere» dell'Agnus Dei si svolge e sembra singhiozzare la più straziante preghiera. C'è qui un intreccio prodigioso delle voci e degli strumenti attraverso regioni aeree, fino allora ignorate della musica e del dolore.

La preghiera si snoda in forme che ricordano le aspirazioni campestri della Pastorale, *l'inno alla natura bella, sorridente e prodiga di beni.*

Ancora raggiungono il Grande Sordo echi di Sangari guerreschi. La musica si fa più agitata negli accenti delle trombe, poi il soprano invoca il dona nobis pacem, *e l'espressione musicale torna a raddolcirsi. Le voci del coro più compatte e vigorose riecheggiano il* dona pacem, pacem. *E la pace ritorna nella ripresa del tema pastorale con soavità implorante, con accenti di lirismo che ricordano la desiderata e cantata pace di Beethoven, la pace della campagna.*

Così i mistici simboli poterono servire al Titano della musica per cantare ancora una volta le ansie, le prostrazioni, le aspirazioni degli umani verso i mondi superiori dove la radiosa bellezza dell'Ideale si compone nelle pure conquiste dello spirito riuscendo praticamente a dimostrare veridico il proprio asserto « che la musica è una rivelazione più alta della sapienza e della filosofia ».

L. BOCCI

Il taumaturgico "stock,, d'un malato di sonno

NEW YORK, marzo

Il poco piacevole incidente che ha provocato la frattura dell'anca al sig. Fud Trites, servirà forse a restituirgli la salute e più specialmente l'equilibrio del sistema nervoso.

Più di quattordici anni or sono il Trites veniva colpito dalla malattia del sonno. Il terribile male gli lasciava un forte indebolimento del sistema nervoso e durante otto anni gli impediva di muovere un passo. A poco a poco egli aveva riacquistato l'uso delle gambe, ma pochi giorni or sono camminando egli appoggiava il piede su di un po' di neve ghiacciata rimasta sulla strada, e si fratturava l'anca.

Il dottore Harold N. Anderson, medico curante del Trites, ha dichiarato che egli spera che lo «shock» subito dal suo cliente nella caduta possa avere un effetto salutare sul suo sistema nervoso e riportarlo in condizioni se non del tutto per lo meno quasi normali.

Un sorso di rhum e di cognac e un pizzico di volontà

LONDRA, marzo

Ecco la cura semplice e secondo lui efficace suggerita dal dott. Stacery Wilson dell'Ospedale di Birminghan, contro il raffreddore.

Il medico inglese ha dichiarato che durante gli ultimi due anni egli è riuscito ad evitare il noiosissimo disturbo invernale mettendo in pratica la ricetta da lui così vivamente raccomandata.

Appena il paziente incomincia a sentire ostruita una delle narici, egli deve chiudere quella che è ancora normale e sforzarsi a respirare con l'altra. Una bevanda alcoolica caldissima è anche un'ottimo coefficente alla cura. « Ma anche la disposizione mentale ha la sua importanza, prosegue il dott. Wilson, e il paziente che vuole veramente liberarsi da questa congestione delle mucose, mentre si sforza a respirare con la narice ostruita deve ripetere a sè stesso con tutta l'energia di cui è capace: voglio guarire dal raffreddore. In generale dopo pochi minuti egli incomincia a provare un leggero miglioramento e dopo un quarto d'ora è in grado di respirare in modo perfettamente normale ».

« In questi due anni conclude il dott. Wilson, la mia volontà mi ha sempre aiutato a guarirmi in poche ore dai noiosi raffreddori invernali, che altrimenti mi avrebbero perseguitato per giorni e giorni obbligandomi persino a stare in letto, con grave danno delle mie occupazioni.

Le visite di S. E. Marescalchi nell'isola di Rodi

RODI, 9 pom.

Il Sottosegretario della Agricoltura e Foreste, accompagnato da S. E. il Governatore, e dalle autorità, ha iniziato il giro agrario nell'isola, visitando, innanzi tutto, l'istituto sperimentale agrario di Villanova.

L'on. Marescalchi ha voluto essere minutamente informato degli importanti lavori dell'istituto ed ha, quindi, espresso, ai dirigenti, il suo compiacimento.

Ha visitato, poi, l'azienda vinicola di Fano ed i lavori di sistemazione a Parco del Bosco del Profeta: gli sbarramenti di Setfont e di Teolino Alto, che costituiscono una importante opera idraulica al servizio di un comprensorio di bonifica agraria, nella piana di Colimbi e, infine, le caratteristiche coltivazioni Viticole Calitea e il Parco Rodino.

La Polonia alla Fiera di Verona

VERONA, 9 pom.

Anche la Polonia ha annunciato il suo intervento ufficiale alla prossima fiera dell'agricoltura e cavalli che avrà luogo a Verona dall'11 al 19 corr. Le nazioni che parteciperanno ufficialmente a questa manifestazione sono Francia, Svizzera, Cecoslovacchia e Polonia.

Anche la Germania però e l'Ungheria intervengono largamente alla Fiera di Verona con delegazioni speciali e mostre di ditte private ed istituti.

La divisione del Duca di Genova nelle acque di Pola

POLA, 9 pom.

Proveniente da Taranto è giunta in porto la quinta divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova che alza l'insegna sull'incrociatore Alderico da Varbiano. La divisione parteciperà tra giorni alla celebrazione del decennale dell'annessione di Fiume.

La legge sul funzionamento delle Corporazioni entrata in vigore

Fervore di studi per il nuovo ordinamento

ROMA, 9 pom.

Da mercoledì è entrata in vigore la legge approvata nel corso delle ultime sedute della passata legislatura, relativa alla costituzione e al funzionamento delle Corporazioni, e destinata a completare l'Ordinamento Corporativo dello Stato fascista. Nella stessa giornata di ieri, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, ha convocato presso di se i Commissari delle 13 Confederazioni Sindacali nazionali, ai quali ha impartito le direttive circa l'opera che sono chiamati a svolgere, per collaborare con gli organi ministeriali, in questa fase di elaborazione preparatoria del nuovo ordinamento. Gli studi del Ministero, nei riguardi di questa importantissima materia, procedono difatti, seppure con la necessaria ponderazione con intenso ritmo, e riguardano tutti i punti fondamentali, posti dal dibattito del Settembre scorso, in seno al Consiglio Generale delle Corporazioni, e fissati dalla legge entrata in vigore.

Tali punti possono essere così riassunti: composizione delle Corporazioni, rappresentanza, in seno alle medesime, degli Enti interessati, numero delle Corporazioni e categorie corporative, in relazione alle branche fondamentali dell' economia nazionale, autonomia delle categorie, costituite in seno alle Corporazioni e loro rapporti con le Confederazioni.

Mentre gli studi del Ministero procedono intensamente, le Confederazioni sono chiamate a predisporre una riorganizzazione interna che prepari e faciliti l'attuazione del nuovo ordinamento. Una prima mèta, fissata allo studio dei Commissari, consiste, secondo quanto ha precisato l'onorevole Biagi, nell' identificazione delle categorie e loro differenziazione. La cosa è essenziale, sopratutto per certe Confederazioni, nel cui ordinamento le categorie non erano nettamente differenziate; ma non è escluso che anche quelle associazioni professionali, che hanno nel proprio seno numerose Federazioni nazionali di categoria, possano rivedere la propria struttura, raggruppando alcune Federazioni esistenti, e creandone delle nuove. Si tratta, insomma, di un'opera attenta e minuziosa di revisione intesa a trasformare, di fatto prima ancora che intervenga il decreto ministeriale, un assetto che partiva dalle Confederazioni stesse per arrivare, se e quando vi arrivava a dare alle categorie un assetto che, nella categoria, abbia il punto di partenza e nella Confederazione nient'altro che un coronamento e un collegamento.

In questo lavoro di identificazione e di valorizzazione della categoria non dovrà influire minimamente il presupposto del parallelismo: ai fini del risultato cui si vuole giungere; non è rilevante ad esempio che una confederazione di datori di lavoro abbia un numero di categorie superiore a quello delle corrispondenti categorie di lavoratori. E' naturale infatti che la varietà di interessi e di attività economiche sia, nel campo dei prestatori d'opera, maggiore che non nel campo degli imprenditori, e il nuovo ordinamento, in quanto mira a rispecchiare con la massima fedeltà la realtà economica e produttiva del Paese, vorrà e dovrà tener conto di questo elemento.

Un altro concetto fondamentale, che l'on. Biagi ha tenuto a ribadire, è che le categorie non dovranno avere fisonomia ben precisa e funzionamento effettivo solo al centro, ma anche alla periferia, e che esse, tanto al centro quanto in provincia, dovranno esprimere, dal proprio seno, i quadri direttivi. La gestione commissariale dovrà costituire, nella vita delle associazioni professionali, l'eccezione e non la regola. Perchè le associazioni non si inaridiscano, perchè esse abbiano a vivere una vita regolare, è necessario anzi che il rinnovamento e il rinvigorimento dei quadri si svolgano, naturalmente, dalla periferia al centro e non viceversa.

Il nuovo statuto dei sindacati avvocati e procuratori

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto:

Il Testo del primo comma dell'art. 11 dello statuto dei sindacati fascisti degli avvocati e procuratori è sostituito dal seguente:

Il Direttorio del Sindacato si compone oltrechè del Segretario che lo presiede dei seguenti altri membri:

a) N. 6 membri per i sindacati aventi sino a 100 iscritti;

b) N. 8 membri per i sindacati aventi da 101 a 200 iscritti;

c) N. 10 membri per i sindacati aventi da 201 a 500 iscritti;

d) N. 14 membri per i sindacati aventi un numero di iscritti superiore a 500 oppure qualunque sia il numero degli iscritti siano costituiti nelle città sedi di Corte d'Appello.

Tra il secondo e il terzo comma dello stesso articolo è inserito il comma seguente:

Qualora la sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra non abbia possibilità di procedere alla nomina di sua competenza, tutti i membri del direttorio saranno eletti dall'assemblea dei soci.

Il cordiale congedo del Duca di Bergamo dal "Savoia Cavalleria,,

MILANO, 9

S. A. R. il Duca di Bergamo, recentemente promosso generale, si è accomiatato con una cerimonia schiettamente militare dal «Savoia Cavalleria» del quale teneva il comando da tre anni.

Il X anniversario dell'annessione di Fiume

ROMA, 9

Alla celebrazione del 10.o Anniversario dell'annessione di Fiume il 16 corrente, il Segretario e il Direttorio nazionale del P. N. F. saranno rappresentati dal vice segretario Prof. Arturo Marpicati.

Un volume in onore del Duca degli Abruzzi

ROMA, 9

Nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi l'Ufficio storico della R. Marina per onorare la memoria ha pubblicato un volume che tratta principalmente della vita marinara dell'augusto principe, ma non trascura neppure la sua opera di esploratore e colonizzatore.

I fasti della ricchezza

Edsel Ford difeso con le mitragliatrici dalla minaccia dei rapitori

MIAMI, 9

In seguito alle minacce di rapimento da parte di due bande rivali di malfattori di Detroit, Edsel Ford, figlio di Henry Ford, si fa proteggere da guardie armate di mitragliatrici. Le bande avevano minacciato di rapirlo e di trattenerlo in ostaggio sinchè fosse pagata una forte somma per il riscatto. Appena vennero formulate tali minaccie, Edsel Ford si affrettò a partire da Detroit organizzando una gita di pesca a Miami. Informata della cosa la polizia, venne rafforzata la solita guardia di agenti, che protegge la villa dove Edsel Ford abita. (*Radio Stefani*).

La penetrazione commerciale giapponese in Europa

LONDRA, 9

Il *New Cronichle* mette in rilievo la penetrazione commerciale giapponese nei paesi balcanici, e specialmente in Jugoslavia a Romania, e richiama l'attenzione sulla recente inaugurazione di un ufficio commerciale nipponico ad Agram.

I giornali, e particolarmente il *Manchester Guardian*, si esprimono con marcato pessimismo sulla possibilità che i negoziati attualmente in corso tra i rappresentanti delle industrie tessili giapponesi e britanniche, possano condurre ad un accordo soddisfacente.

Il *Daily Express* dichiara che il fallimento delle presenti trattative potrà spingere gli industriali delle maggiori Potenze europee ad un'azione concorde contro la minaccia giapponese.

Il viaggio scientifico e filantropico della signora Roosevelt

S. JUAN DE PORTORICO, 9

La sig. Roosevelt partita da Miami nella Florida in aeroplano, dopo avere pernottato a Port Au Prince nell'isola di Haiti è giunta qui ieri nel pomeriggio. (*Radio Stefani*).

Un altro gangster assassinato

CHICAGO, 9

Un milionario, certo Pope, notoriamente capo di una banda di malviventi, è stato trovato morto nella sua camera di albergo con il capo ferito da sei palle di rivoltella. (*Radio Stefani*).

La difesa dell'India

LONDRA, 9

Una questione che molte volte da 50 anni a questa parte era stata causa di controversia è stata risolta quando i Comuni hanno stanziato un milione e mezzo di lire sterline come contributo alle spese per la difesa dell'India. Il Segretario per l'India ha dichiarato che l'accordo su tale somma, raggiunto tra il governo inglese e quello indiano dopo lunghe trattative, si può considerare come una soluzione equa di una difficile questione. (*Radio Stefani*).

La guerriglia contro i ribelli nel Marocco

RABAT, 9

Proseguendo la sua marcia verso l'Atlante, un distaccamento leggero, agli ordini del colonnello Trinquet, composto di unità motorizzate e di uno squadrone di cavalleria, ha occupato Gugliemin. Gli Ait Chebback continuano a ripiegare in direzione ovest verso il Gebel Astartaf, a sud dello sbocco dell'Ued Nun, dove è riunita la maggior parte dei fuggitivi dell'Ait Hamu. Nella regione dell'Anti-Atlante le truppe proseguono l'organizzazione dei territori recentemente sottomessi, la sistemazione di piste per autocicli e di linee telegrafiche, mentre preparano l'accerchiamento delle frazioni ribelli degli Aìt Suab e degli Ida Untit.

Merebbi Rebbo rompendo le trattative che aveva impegnato con il generale comandante superiore, ha lasciato Kardus e si è rifugiato su Sbuia nella parte sud delle montagne. (*Stefani*)

La Russia sta preparando un nuovo grande aerostato

MOSCA, 9

L'Istituto Aereologico ha organizzato a Slutzk presso Leningrado un campo per le prove preliminari dell'involucro di un pallone stratosferico automatico. L'involucro è salito all'altezza di 17.500 metri. Una radio sonda ha trasmesso sulla terra durante l'ascesa segnalazioni chiaramente percepibili.

Secondo il giudizio degli specialisti il pallone sarà in grado di raggiungere l'altezza di 25.000 metri.

Secondo il Prof. Molchanoff, capo dell'istituto, l'aerostato sarà pronto per l'ascensione verso la fine di questo mese. (*Radio Stef.*)

La Repubblica di Andorra non si compera

La fierezza degli andorrani

PERPIGNANO, 9

Si ha da Andorra che un ricco milionario di nome Parilla Roca, originario di Chicago, si è offerto come candidato al trono di Andorra. In una sua lettera egli offriva al Vescovo di Seo De Urgel 400 mila pesetas perchè abbandonasse la sua parte di diritti alla sovranità della piccola repubblica. Egli dichiarava poi che gli andorrani sarebbero stati tutti esenti da imposte e che le ricchezze del paese sarebbero state impiegate a beneficio degli indigeni e degli stranieri. Il consiglio generale delle valli di Andorra ha respinto l'offerta. (*Radio Stef.*)

La formazione di un "esercito dell'aria,, russo

MOSCA, 9

Nel secondo piano quinquennale è compreso il fondo per l'istituzione di un corpo di piloti d'aeroplano, per numero, unico al mondo: si tratterebbe infatti di un milione di nuovi piloti che, attraverso quaranta nuove scuole sarebbero addestrati alla caccia e al bombardamento.

Un comunicato del Consiglio dei Commissari dell'U.R.S.S. precisa che dato il presente stato delle trattative pel disarmo, è bene tenersi pronti ad ogni evenienza.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La classifica della Parigi-Nizza

PARIGI, 9 pom.

Dopo la seconda tappa della Parigi-Nizza, conclusasi con i seguenti risultati:

1.o Lapebie Ruggero, che compie i 230 chilometri della tappa Nevers-Lione in ore 7,6', alla media di km. 34; 2.o De Caluwé a mezza lunghezza; 3.o Rébry a due lunghezze; 4.o Dignef a ruota; 5.o Van de Richt a cento metri; 6.o Archambaud in ore 7,9'; 7.o Merviel id.; 8.o Hardiquest in ore 7.13; 9.o ex aequo Schepers, Speicher ed altri in ore 7,13'28".

La classifica generale della corsa risulta così stabilita:

1. *Lapebie*, ore 12.36' (6 punti); 1. Rebry, 12.36' (6 punti) a pari merito con Lapebie; 3.o Merviel, 12.36' e 32" (8 punti); 4. Archambaud, 12.36'32" (12 punti); 5. Louviot, 12.43', 6. Noret 12.44'15"; 7. Mithouard, 12.56'24"; 8. De Caluvè, 12.57'00"; 9. Hardiquest, 12.58' e 40"; 10. a pari merito, in 12.59": Schepers, Level, Notterman, Herkenrath, Speicher, Demuysère, ecc.

Italiani al Giro di Francia

ROMA, 9 pom.

E' stato comunicato ufficialmente la partecipazione di Camusso al Giro di Francia.

E' ora possibile annunziare che la Federazione Ciclistica Italiana ha autorizzato il corridore Martano a partecipare alla prova a tappe francesi.

Si ha ragione di ritenere che tanto Camusso quanto Martano non parteciperanno al Giro d'Italia.

PUGILATO

L'attività americana di Locatelli

NUOVA YORK, 9 pom.

E' prevedibile che Cleto Locatelli potrà presentarsi lunedì prossimo di fronte a Benny Bass in buona forma. L'allenamento si è svolto felicemente e domani sarà ultimato.

Locatelli, ingiustamente dichiarato battuto da Canzoneri, è più che mai risoluto a tentare il campionato del mondo. Soltanto che dovrà imporsi attraverso una serie di successi che gli richiederanno più tempo.

L'impresa naturalmente non è scevra di pericoli, e quello di Benny Bass sarà il primo.

L'incontro Carnera-Galusso smentito

MONTEVIDEO, 9 pom.

Il campione uruguaiano dei pesi massimi, Mauro Galusso, del quale è stato annunziato un incontro con Carnera nel prossimo giugno, ha smentito che vi siano state trattative di combattimento tra lui e il campione del mondo.

AUTOMOBILISMO

Sei records mondiali battuti da Eyston

PARIGI, 9 pom.

Il corridore inglese Eyston, al quale il tedesco Stuck ha tolto proprio in questi giorni il record del mondo dell'ora, si è messo in pista a bordo di una «11 cavalli» Hotchkiss per tentare di battere il record internazionale delle 48 ore per vetture di 2 litri. Coadiuvato dal suo compatriota Deuly egli ha battuto fino ad ora i records detenuti dal trio Benoit, Zehender e Chinetti, e cioè:

1000 miglia: in ore 10.5'36" alla media di km. 159.744.

12 ore: km. 1898.150 alla media di km. 158.179.

2000 km.: in ore 12.38'18" alla media di km. 158.247.

3000 km.: in 19.4'7" alla media di km. 157.321.

2000 miglia: in 20.27'34" alla media di km. 157.318.

24 ore: km. 3773.733, alla media di km. 157.239.

Il corridore ha poi continuato la corsa per il record delle 48 ore.

TENNIS

I giocatori italiani al torneo di Mentone

MENTONE, 9 pom.

Al 29.o torneo internazionale di Mentone sono presenti quest'anno i seguenti giocatori italiani: De Stefani, Sertorio, Quintavalle, Taroni, Del Bono e le signorine Valerio, Griori e Luzzatti.

Tra i concorrenti è anche S. M. il Re di Svezia, fedele appassionato dei campi di tennis della riviera.

La prima giornata è stata particolarmente favorevole ai giocatori italiani. Infatti Taroni ha battuto Medecin 6-3, 7-5; Quintavalle-Du Plaix 6-3, 6-4; Sertorio-Karsten 6-0, 6-3; la signorina Luzzatti-miss Riddel 6-0, 6-1; Grioni-Brodin 6-3, 6-0.

Quintavalle-Taroni nel doppio hanno battuto Artens-Du Plaix 4-6, 8-6, 6-2; Grioni-Luzzatti b. Hobson-Belliard 6-1, 6-3.

Nella seconda giornata le cose sono andate invece non così bene, perchè solo la Valerio e De Stefani hanno vittoriosamente superato il secondo turno dei singolari e Sertorio-Luzzatti il girone per la coppa delle Nazioni.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Singolare uomini: Journu b. Taroni 6-8, 6-4, 6-3; Martin Legeay b. Del Bono 8-10, 6-3, 6-2; Hines b. Quintavalle 5-7, 816, 6-1; De Stefani b. Hamer 6-0, 6-0.

Singolare signore: Andrus b. Luzzatti 6-2, 6-0; Valerio b. Grioni 6-4, 6-1.

Doppio misto: Luzzatti-Taroni batte Hillyard-Hobson 6-4, 6-3.

Coppa delle Nazioni: Luzzatti-Sertorio b. Thomas-Roger 6-2, 2-6, 6-2; Ridley-Hilliard b. Grioni-Taroni 6-4, 6-8, 6-2.

I tornei internazionali di San Remo e Bordighera

ROMA, 9 pom.

Ai tornei internazionali di Bordighera e Sanremo che avranno inizio rispettivamente il 12 e 19 marzo hanno assicurato la loro partecipazione i seguenti giocatori:

Palmieri, Sertorio, Quintavalle, Taroni (Italia); Lesueur (Francia); Rogers (Irlanda); Kenrling e Gabrowitz (Ungheria); Hines e Culley (Stati Uniti); Karsten (Olanda); Artens (Austria) e Tuebben (Germania) e le giocatrici Valerio, Luzzetti e Manzutto (Italia); Aussem e Sander (Germania); Ryan, Burke-Andrus, Thomas (America); Adamoff (Francia); e Sarkany (Ungheria).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	89,20	88,70
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	93,80	93,25
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,22	93,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1760,—	1770,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	990,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	464,—	465,—
Meridion	509 —	30,—	3-7-33	637,—	633,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,75	19,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	153,—	151,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1730,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,—	174,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	244,75	243.75
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	142,—	142,—
Metall. It	125,—	10,—	21-12-32	159,—	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	141,—	141,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	240,—	236,50
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	219 —	217,50
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	720,50	723,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	364,—	365,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	156,—	155,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	159,50	159,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	349,—	349,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1175,—	1170,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	452,—	451,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-29	70,—	69,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	214,50	214,75

CAMBI	8	9		8	9
Francia	76.60	76,60	Germania	462,75	462.—
Inghilterr.	59,18	59,20	Belgio	273,—	273,75
S.U.A.	11,68	11.36	Spagna	160 —	159.50
Svizzera	376.50	376.70	Olanda	792 50	793.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 9 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 88,65 — id. id. f. m. 88.75 — Prest. Conversione 3 1/2 % cont. 93.25 — id. id. f. m. 93.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,60 — id. id. 1940 106.70 — id. id. 1941 106.70 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 502 — id. id. 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 % 502 1/2 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 632 — Ferrovie Mediterranee 464 — Navigazione Alta Italia 52 1/2 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 243 1/4 — Terni 153 F.I.A.T. 237 1/4 — Nebiolo 115 1/2 — Tedeschi 87 — Officine Savigliano 673 — Bauchiero 203 3/4 — Elettricità Alta Italia 83 — Sip 33 1/4 — Italiana Gas 1365 — S.T.I.G.E. 98 1/2 — Monte Amiata 32 — Montecatini 141 3/4 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 232 1/2.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.20 — Zurigo 376.70 — New York 11.66.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,20
Consolidato 5 per cento	93,80
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,95
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,40
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	106,17
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	506,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,50
Monte Paschi 6 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	500,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	503,50
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	497,—
Selt 6 per cento	505,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,50
Seso 6 per cento	501,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50
Mediterranee 6 per cento	504,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	507,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Situazione di attesa sul mercato dei foraggi

Il mercato dei foraggi si presenta scarsamente attivo sulla maggior parte delle piazze produttrici. Gli affari condotti a termine sono pertanto limitati e riguardano per lo più partite di piccola entità.

Le condizioni atmosferiche influenzano in taluni casi sfavorevolmente le quotazioni, come sul mercato milanese, e favorevolmente in tal'altri, dove si nota commercio intensificato e sostenutezza di prezzi. Anche la graduale riduzione delle scorte presso gli agricoltori è coefficiente di fermezza.

Ad ogni modo, l'attuale momento del mercato foraggero può dirsi di prudente attesa, poichè il suo andamento e strettamente legato a quello delle condizioni atmosferiche.

Sulla piazza milanese, l'ultimo listino segna varianti in aumento per il maggengo e l'agostano bresciano rispettivamente a lire 30-33 e 27,50-30), il maggengo e l'agostano piemontese (L. 27,50-30 e 25-27,50) il maggengo milanese L. 28,50-31), mentre sono stazionari l'emiliano (L. 23-25), l'erba medica (23-25) ed il milanese di marcita (19-21); tutto pressato su vagone Milano.

Tra i pochissimi mercati d'onde viene segnalata sostenutezza di quotazioni è da porre in prima linea quello bresciano, dove sta svolgendosi un fenomeno che desta qualche preoccupazione negli osservatori di altre zone perchè può influenzare in prosieguo di tempo queste ultime.

Si allude al movimento di esportazione verso la Svizzera, movimento che — ottimo in sè, poichè è uno dei pochi buoni sbocchi rimasti aperti per i prodotti agricoli, malgrado il contingentamento adottato anche nei riguardi del prodotto in questione — ha determinato aumento di prezzo in contrasto con la tendenza osservata sulle altre piazze. E la Svizzera richiede principalmente fieno bresciano.

Semi da prato colmi. Prezzi stazionari sul mercato milanese: trifoglio violetto L. 410 a 430; trifoglio bianco (lad. nazionale) 1150 a 1250; erba med. Spagna 340 a 625; loietto 130 a 175.

Panelli pure poco attivi con prezzi in taluni casi ribassanti.

Anche il mercato della paglia è piuttosto calmo e le quotazioni sono ferme, date le non grandi disponibilità. Localmente sulle L. 13-14 pressato su vagone.

Ecco notizie più dettagliate per alcune plaghe.

Sempre calmo il mercato del basso Modenese. Poco ricercate sono le qualità scadenti più ricercate *le qualità* buone. I prezzi però sono invariati anche per le qualità migliori. Le ultime piogge fanno sperare un primo taglio abbondante e precoce specialmente pei prati a medica trattati con perfosfato e scorie Thomas.

Calma e prezzi deboli per il fieno; paglia più ricercata e pagata sulle L. 10 al quintale nell'Udinese.

Dal Trevisano si segnala un'ottava attiva e di grandi richieste, però sempre per piccoli quantitativi. I prezzi sono leggermente aumentati ed oggi si vendono a L. 20-22 il q.le i maggenghi e L. 18-20 gli agostani. Il terzuolo è esaurito.

Il mercato vinicolo

L'andamento del commercio vinicolo, in questa ultima settimana, pur mantenendosi sempre bene animato, è stato, in confronto alle precedenti ottave, leggermente più calmo. Ciò è dovuto alla tendenza generale di sostenere le quotazioni chè, se la necessità di mantenere i prezzi di vendita al dettaglio entro i limiti consentiti dalla capacità di acquisto della massa dei consumatori non avesse reso assai cauto il commercio, anche in questi giorni avremmo registrato dei miglioramenti di quotazioni assai più accentuati di quelli verificatisi in quest'ultimo periodo.

Ciò avviene, particolarmente, nell'Italia settentrionale, motivo per cui i commercianti sono stati indotti ad effettuare i loro acquisti nel meridionale e specialmente, in Sicilia.

La richiesta maggiore è sempre concentrata sulle medie gradazioni — 10-13 gradi — per i vini rossi e sulle qualità adatte alla preparazione del vermouth per i vini bianchi.

Le disponibilità sono ormai esigue e, in molte località, appena sufficienti a coprire il fabbisogno locale.

I lavori, in campagna, proseguono bene, favoriti dalle ottime condizioni climateriche. Quasi ovunque si sono terminati i lavori di potatura e zappatura; la vite si presenta bene tanto che, in complesso, si può affermare che non ha eccessivamente sofferto delle giornate di freddo intenso di quest'inverno.

Nelle Società per Azioni

Secondo i dati raccolti dalla Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di febbraio, 105 Società, con un capitale di 16.402.375 lire. Altre 79 hanno aumentato il capitale per complessive L. 101.929.083, di cui L. 985.000 per fusione e L. 100.944.083 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 118.331.458.

Per contro si sono registrati 8 scioglimenti per complessive lire 46.548.000 di cui una fusione per lire 250.000 e 57 liquidazioni per lire 46.298.000. Si sono inoltre registrate 45 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 100.434.083, di cui lire 12.765.000 per rimborso, lire 1.723.500 per rinuncia ad aumento e lire 85.945.583 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 146.982.083.

In complesso si sono avute nel mese di febbraio lire 28.650.025 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 4 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 63.600.000.

Mercato di Forlì

FORLI', 9 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 89 a 90 — Granoturco nostrano da 55.50 a 56.50 — Granoturco Foxani da 55 a 56 — Avena nostrana rossa da 54 a 55 — Orzo da 43 a 45 — Farina tipo 00 da 119 a 121.

Suini: lattonzoli (al kg.) da L. 6.50 a 7 — tempaioli (da 25 a 40 kg.) da 5 a 5.75 — magroni (da 40 a 60 kg.) da 4.50 a 5 — magroni (oltre i 60 kg.) da 3.75 a 4 — Suini grassi di 1. (peso medio 200 kg.) al q.le da 3.60 a 3.80 — Suini grassi di 2. (p. infer.) da 3.30 a 3.50 — Scrofette nostrane (da riproduzione) al capo da L. 300 a 400.

Conigli (al kg.) da L. 2.50 a 2.75 — Anitre novelle da 4 a 4.25 — Tacchini novelli da 4.50 a 4.75 — Tacchini femmine da 5 a 5.50 — Faraone novelle da 6.50 a 7 — Oche (al capo) da 12 a 13 — Capponi novelli (al kg.) da 6.25 a 6.50 — Pollastri da 6.50 a 7 — Galline da 5 a 5.50 — Piccioni (al paio) da 5 a 5.50 — Uova fresche (peso 55-58 kg.) al mille da 220 a 230.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: (Milano Torino Genova): Recitazione; (Trieste): Il teatrino dei Balilla; (Firenze): Fata Dianora.
17,55: Comunicati dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,25: Estrazioni del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20 (Trieste): Musica da camera col concorso del pianista Bruno De Grassi.
20,30: Cronache del Regime: Lo sport.
20,40: Dischi.
21: Giulio Mario Ciampelli: «Beethoven e la Messa solenne»
21,10: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano. «Messa solenne di Beethoven. Interpreti: Mafalda Favero, Bruna Castagna, Giovanni Voyer, Duilio Baronti. Concertatore e direttore M.o Carlo Elmendorff. Negli intervalli: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione - «I fiumi indiani», conversazione dei Padri Missionari.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

10,30-11: Radio-programma scolastico: 1. Parole inaugurali di S. E. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale; 2. «Il Duce e i bimbi», radioscena di Giuseppe Fanciulli; 3. Esecuzione corale di 300 Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane: «Marcia Reale», «Giovinezza» «Inno dei Balilla», Inno delle Piccole Italiane».
17: Trasmissione dal Regio Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ettore Panizza.
21: Trasmissione d'opera da un teatro.

***

KOENIGSWUSTERHAUSEN. — Ore 19: Concerto strumentale e vocale di musiche di compositori tedeschi contemporanei.
DAVENTRY NATIONAL. — Ore 22,30: Concerto orchestrale dedicato a composizioni di John Ansell.
PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 20.30: «Come Ulisse...», poema radiofonico di André Delacour in nove episodi.
BEROMUNSTER. — Ore 20: Concerto orchestrale e sinfonico (trasmissione dalla «Musiksaal» di Basilea).
BRUXELLES I. — Ore 21,30: «Se fossi re», opera in tre atti di C. Adam.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-33
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

VILLA VERDE
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45
Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044

Si è costituito un centro di studi di **gastroenterologia** al quale partecipano il prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, il prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica e vi collaborano i proff. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

FABBRICA ITALIANA DISINF...
PRODOTTI CHIMI...
Via Venezia 3 - PADOVA - Via ...
INSETTICIDA LIQUIDO PRO...
FLAGELL...
POTENTISSIM...

CONTRO L'EMORROI...
PILLOLE FAT...
UNGUENTO SUPPO...
IN TUTTE LE FARMACIE
G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI

SGARAVATT... SEMENT... PADOV...
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATA... GRAT...

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERI...

L'opera che consta di due vo... di complessive pagine 1051 è già ... sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbo... possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui ... vrebbero provvedersi tutti i Ven. ... rici. Essa è utilissima anche per ... cerdoti per la direzione delle anim... per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata ... relativo importo all' Amministrazione ... "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - ... Mentana 4.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZ...
Grandine - Incendio - Furti - Vi...
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ..., merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e ... ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti ... ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche ... nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita ... to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Pietro Michelini
il poeta del nostro quarantotto

Il comm. Pietro Michelini, alto funzionario dello Stato in un Ministero romano, soleva ritornare quasi, nel suo Friuli, ogni anno, per trovarsi fra i pochi coetanei rimasti e i molti ammiratori i quali amavano in Pieri Corvàt, il poeta fecondo di un tempo che aveva nella parlata dialettale scritto alcune cose che oggi, per consenso generale, sono ritenute fra le migliori della letteratura « ladina » in Friuli.

Pieri Corvàt era una figura singolare e bastava averlo conosciuto una volta per non dimenticarlo più. Ora egli si considerava — come soleva affermare — un « puar vecio » che ritornava quassù solo per rivivere nella loro atmosfera i ricordi della sua giovinezza e della sua maturità, e soprattutto, per compiere una visita alla tomba di Lelio, il suo gloriosissimo figlio caduto in guerra da valoroso — e come non poteva essere un valoroso il figlio di colui che con tanta passione aveva fatto rivivere nel soffio magico della poesia le gesta della prima rivoluzione nazionale? — meritandosi la più alta ricompensa al valor militare.

Alto, di una statura che ricordava quella di un'altro Pietro, pure poeta friulano, lo Zorutti; era in tutto, ma in particolar modo nella sua parlata bonaria e non mancante di ironia, il tipo del friulano vecchio stampo. Parlava spessissimo in friulano senza che nel suo accento si notasse qualche inflessione italiana. Nonostante il lunghissimo soggiorno nella Capitale egli veniva sempre volentieri nel suo Friuli che, come tutti i friulani, non poteva non ricordare con nostalgia. Tutte le estati si poteva incontrare quella sua altissima figura, segaligna e dimoccolata, a vagabondare per Udine; vagabonmaggio che egli compiva sempre senza stancarsi con occhi nuovi onde assaporare la vita della nostra città che tanto amava, e nel cui camposanto ora riposa.

***

La letteratura per Pieri Corvàt non fu una professione, ma uno svago; più che la letteratura si potrebbe dire con maggior precisione la poesia. Nella sua vita egli fu sempre impiegato presso un'amministrazione statale che non aveva nessuna attinenza con l'*Exultate iusti* del Viadana tolto con lettere: quella delle ferrovie. E se fu poeta dialettale lo fu perchè la poesia egli la sentiva sempre profondamente nella sua anima pensosa, raramente gioconda, spesso scherzosa, quasi sempre rivolta ai grandi misteri della vita, di quella nostra vita che a lui doveva riserbare tanti dolori.

Giovanissimo cominciò a scrivere in friulano e li pubblicò su giornali e riviste locali, raccogliendo in un paio di volumetti la parte più bella e più caratteristica della sua produzione, la quale non è nonostante la lunga vita del poeta molto abbondante.

La massima produzione di Pieri Corvàt, e la parte più significativa della produzione stessa, venne compiuta nel ventennio che va dal tramonto del secolo ai primi sintomi della guerra Libica. « Le pagine friulane », « La Patria del Friuli » e « Il giornale di Udine » e qualche numero speciale si può dire che abbiano pubblicato tutta l'opera di Pietro Michelini, il quale venne particolarmente conosciuto per quel suo poemetto di 80 sonetti, nel quale il poeta fa una rievocazione vivissima di ciò che avvenne nella nostra città nel 1848 in occasione di quella breve parentesi rivoluzionaria il colore italiano sventolò sul nostro castello, dopo oltre vent'anni di dominio austriaco.

« El Quarantevott » fu pubblicato poco tempo dopo il « Villa Glori » del Pascarella, e, senza voler fare dei confronti, si può affermare che l'opera del Friulano non è indegna di essere avvicinata al poema del poeta romanesco. Gli ottanta sonetti che compongono il poemetto friulano, sono forse troppi — sebbene all'inizio il poeta avesse in animo di pubblicare la collana intera di quasi 200 sonetti — poichè molti di essi non sono altro che considerazioni troppo personali del poeta e che rivelano, proprio in queste considerazioni di ordine particolarmente politico, una mentalità molto diversa da quella che potevano avere i nostri nonni del 1848. Ma a parte questa concordanza il poemetto è una bella narrazione delle vicende quarantottesche della nostra città, senza retorica e senza inni sperticati all'elmo di Scipio, ma solo pervasa di grande verità e di umiltà, anche ove il poeta avrebbe potuto adoperare la frusta ed il fuoco per bollare qualche canaglia.

Il poema va cronologicamente dai primi prodromi della libertà sino alla resa di Udine, e in questa cronaca fatta di passione e di poesia Pieri Corvàt racconta la sua esistenza di popolano udinese. Intorno al protagonista che rievoca e descrive rivive il vecchio mondo provinciale udinese, con i reduci della « Grande armata », con i magistrati sereni, non pavidi, con i patriotti, pronti a qualsiasi sacrificio, con le mezze figure sempre disposte a cambiare bandiera, e anche con coloro che non hanno che un ideale da difendere: quello della loro pancia.

C'è del buon senso nel popolano Corvàt, c'è dell'ironia, c'è della passione e c'è anche del « quarantottismo », ma soprattutto c'è la poesia che scaturisce da questa cronaca intessuta del moto di liberazione.

Gli ottanta sonetti che compongono il poema sono uniti in una indissolubile armonia, s'integrano e procedono sino all'ultimo atto della tragedia in un incalzarsi di vicende e di sentimenti. Non grandi cose sono dette in questo poemetto, ma è l'anima plebea con parola commossa e sicura un'ora della nostra storia.

Questo poemetto non ha solo l'intrinseco di una poesia sempre sentita e quasi sempre profonda, è anche un significativo tentativo di poesia civile — senza rettorica — in dialetto friulano.

***

Nonostante che Pietro Michelini avesse lavorato con passione e tenacia intorno a questa sua rievocazione, e nonostante che l'opera sfrondata da notevoli tagli sia apparsa e ci appaia anche a distanza di un trentennio, una degna opera di poesia, dobbiamo dire che questo « Cuarantevott » per quanto rimanga l'opera più significativa di Michelini, non può ritenersi la parte migliore della sua produzione. La parte migliore, e in ciò sono d'accordo tutti i critici, è contenuta in un modestissimo volumetto dal titolo ancor più modesto: « Cianzonetis e Vilotis ».

Qui in questo mazzo breve di componimenti non ritroviamo Pieri Corvât — il popolano politicante, vivacemente plebeo in certe occasioni, qualche volta rettorico, e spesso ottimista senza profondità — in questo volumetto c'è Pietro Michelini, l'uomo di studio, di coltura e l'uomo che ha vissuto abbastanza per vedere quanto questa nostra povera umanità sia nel suo transito, che è la vita, degna di profondo amore.

« Une debil creature
A ogni tic e nas vaind,
Une debil creature
A ogni tic e mur vaind. »

Ma anche l'amara sorte che segue la vita di ogni uomo è accettata con serenità dal poeta che è già alle soglie della vecchiaia e sà « che par poc si sta in chest mond... », ma egli non si dispera, non piange, ha invece parole di serena consolazione, non senza qualche punta di ironia, nel ricordare tutti gli affanni, tutte le lotte di questa nostra quotidiana battaglia che diventa una cosa vuota, un nulla di fronte al grande mistero della morte:

« Cu'isal muart?...
— Un ciart sior Pieri... —
Dos chiavalis cul penacc,
La carozze e us cuatri a neri... »

Queste poesie sbocciate dal cuore di Pietro Michelini, prima che la grande ombra dell'al di là gli celasse il ciglio, sono tutte un canto amaro di saggia tristezza sulle dure vicende della vita. Talvolta egli sente il desiderio di evadere da quella che è la sua esistenza quotidiana, monotona, eguale e, anche vuota, se non ve la riempisse un po' il volo della poesia. Non si può affermare che Pietro Michelini sia però un pessimista, egli sarebbe piuttosto un saggio che non nutre più illusioni, e che solo sente il bisogno di ritornare col pensiero indietro, nel tempo, onde rivivede gli anni dell'infanzia lieta e della giovinezza pensosa e sperante. L'oggi della sua vita gli appare invece vuoto, e sente perciò un desiderio di cercare nel mondo quella pace che la sua esistenza non gli sa dare.

E' una folla di sentimenti che si accavallano in queste sue poesie; si sente però che la sua vita è quasi senza centro e si capisce quindi quanta speranza e quanta attesa siano in quella sua invocazione accorata alla compagna della sua vita e della sua primavera.

« Ti desideri, ti clami
e un suspir l'è nel to non:
tu tu preis par me, tu us fâmi
diventâ cristian plui bon... »

Nella sera della vita egli vedeva tutta la bellezza degli anni trascorsi, ma non sapeva scorgere il porto d'approdo ove ancorare la sua anima triste e sconsolata. I valori della vita che nella dura esperienza quotidiana erano stati per il poeta distrutti, egli non li sapeva ritrovare. La sua vita e la sua esperienza intellettuale erano sorde agli interrogativi che l'esistenza pone ad ogni uomo.

A lui mancava allora quella serenità che solo la fede può dare agli animi di coloro che cercano e trovano, fra le onde tempestose della esistenza, un faro che li diriga.

Il suo pessimismo e la sua saggezza erano quelli di un uomo che aveva solo una grande compassione per sè e per i suoi simili, e che aveva perduto come un'antico saggio ogni illusione.

***

Queste poesie sono lontane da quelle nelle quali Pietro Michelini faceva della satira politica, o dove parlava con quella sua giovanile vivacità di affetti e di cose che lo interessavano. Ora egli era giunto molto innanzi con il corso della vita e, pur possedendo la saggezza dell'uomo pieno di esperienza, ricco di dolori e di gioie, saggio nel giudicare i suoi simili, tanto presi nell'onda fugace dell'oggi, non sapeva che riguardare il passato con un sorriso di tenue nostalgia e indirizzarsi all'avvenire senza che il suo cuore ardesse alla scintilla della fede. Era insomma un uomo stanco, che non sapeva perciò che parlare con amarezza in una poesia profondamente dolorosa, ma non disperata.

Siamo al 1911, sull'orizzonte dell'Europa cominciano a profilarsi i primi sinistri bagliori del decennio turbinoso, ed il poeta, stanco e già vecchio, raramente ora scrive. La guerra, poi gli prende il figlio, che egli rivede sulla soglia del grande trapasso in un ospedale da campo. Questo lutto lo abbatte profondamente, ma ha ancora la forza di scrivere quel breve bozzetto: « *Un Uarb di guere* », dove in ogni riga si sente il pianto dell'amore paterno.

La vita dopo quel turbinosso periodo riprende, ma non nel nostro Poeta. Egli si incammina verso l'ombra in silenzio, con il suo dolore da cui è scaturita come una profonda risonanza l'ultima sua lirica: « Sante Luzie dal Falzet », amara e triste.

Dopo d'allora egli tacque, attendendo con serenità di compiere il grande passo. Che avvenne il giorno 27 novembre 1933, in Roma: lontano da questo suo Friuli ch'egli amava e che aveva con le opere e con la vita onorato.

LEO PILOSIO

Ancora pellegrini a Roma

La Giunta Udinese di Azione Cattolica avverte che rimangono ancora dei posti disponibili per chi vuole prenotarsi al Pellegrinaggio Diocesano e Salesiano a Roma per la prossima Pasqua.

Difficilmente si potranno vedere delle manifestazioni così grandiose come la chiusura dell'Anno Santo e la Canonizzazione di Don Bosco.

Roma, Capitale d'Italia e del Cattolicesimo, esulterà abbracciando i suoi innumerevoli figli, venuti a lei da ogni punto della Terra. Anche molti della nostra piccola ed amata Patria saranno presenti.

Occorre prenotare, e subito, anche l'alloggio ed il vitto, per non rimanerne privi in causa dell'enorme affollamento prevvisto in quei giorni a Roma.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 11 Consacrerà la chiesa di Sanguarzo.

Giovedì 15 - Prenderà parte alla giornata del Clero, che si terrà nella chiesa della di S. Spirito.

Sabato 17 - Terrà ordinazioni in Seminario.

Adunata dei marinaretti

Domani, domenica, i Marinaretti si riuniranno col seguente orario: ore 9, Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire. Ore 9,30, adunata alla Casa del Balilla. Ore 10,15, proiezioni cinematografiche. I Marinaretti della I.a Coorte sono comandati ad intervenire all'istruzione di arte marinaresca, attenendosi scrupolosamente al seguente orario:

Lunedì 1.a Centuria; mercoledì 2.a Centuria; venerdì 3.a Centuria, tutte dalle 18 alle 19.

I marinaretti facenti parte del reparto armato, sono comandati all'istruzione con le mitragliere Colt, martedì e sabato dalle 18 alle 19.

CINEMA "REX"
(Via Mantica, 27)

Oggi sabato 10 e domani domenica 11 marzo alle ore 20.30 sarà visionato il grandioso film

"Ben-Hur"

con superba interpretazione di Ramon Navarro.

Precederà il film L.U.C.E. di attualità.

La commemorazione di P. Michelini

Questa sera alle ore 21, nell'Aula magna dell'Istituto tecnico, il dottor prof. cav. uff. Bindo Chiurlo della R. Università di Torino commemorerà il poeta friulano Pietro Michelini.

La commemorazione è stata indetta dall'Accademia Udinese e dalla Società Filologica Friulana. Ingresso libero.

Investimenti automobilistici

Ieri nel pomeriggio verso le 14 il pilota civile signor Silvio Poli, di anni 31, da Venezia, residente ad Udine, mentre in bicicletta attraversava il crocicchio delle vie Poscolle, Paolo Canzani e Cavour, fu investito da un'automobile guidata dal dott. Lorenzo Catoni fu Leopoldo, di anni 25, da Gemona, e di proprietà della signorina De Carli pure da Gemona.

In seguito all'urto il Poli, riportava contusioni al lato destro della faccia e alla regione superiore della gamba destra.

Anche la signorina Amelia Domissini di Luigi di anni 26 da Porta Aquileia fu investita da un'automobile recante la targa 4495 VI. Nella caduta riportò escoriazioni agli arti inferiori.

Entrambi i feriti sono stati giudicati guaribili in 10 giorni all'ospedale civile

Grave caduta dalla bicicletta

E' stato accolto all'Ospedale Civile, con prognosi riservata, certo Augusto Barbetti da Campoformido, il quale cadendo dalla bicicletta nei pressi del Campo di aviazione, aveva riportato la frattura del cranio.

Nelle prime ore di ieri il Barbetti è deceduto.

Bollettino meteorologico

Temperatura minica nella notte, 3; alle ore otto, 4; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 76. Cielo sereno con qualche annuvolamento.

CASA FAMIGLIA

per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo

E' L'ISTITUTO DEL CAN. TROMBELLI

A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna: disporrà di 20 camere.

ARIA - LUCE SALUTE - LONGEVITA'

Ogni conforto moderno ed ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima

Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.

Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri) Bologna.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 9 marzo

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Provisano Ottorino magazziniere con Luise Aida casalinga; Pascolini Primo meccanico con Sacher Ira sarta; Arnosti Dario chiamato Mario macellaio con Masotti Giuseppina casalinga.

Morti: Colussi Modesto fu Giovanni di anni 67, direttore didattico; Carnelos Giovanni di Giuseppe di anni 55 contadino.

La censura serba mutila la Pastorale del Vescovo di Trieste

TRIESTE, 9 sera

Il Vescovo di Veglia ha sottoposto alla censura, come lo vuole la legge, la consueta lettera pastorale indirizzata ai fedeli della sua diocesi per la Quaresima. Il censore serbo, a quanto si telegrafa da Veglia, ha mutilato la lettera alterandone la sostanza in modo che essa è risultata priva di valore e di significato.

La nuova Chiesa di Sanguarzo

La parrocchia di Sanguarzo — 800 anime — eletta indipendente dal 1923, inaugura dopodomani la nuova chiesa parrocchiale che è tra le più interessanti delle chiese moderne e che merita particolare menzione perchè genuino vanto del popolo e rappresenta — nel delicato momento di disagio universale — una affermazione di squisita e profonda fede, di conquista e di volontà tenace.

Sanguarzo è posto ai piedi dei colli del bovi nella valle del Natisone a due chilometri da Cividale del Friuli e per chi desiderasse saperlo è situato a 146 metri sul livello del mare, a 46.o di latitudine ed a 1.o di longitudine sul meridiano di Roma. Il nome dipende dalla corruzione del nome San Giorgio ed il luogo è ricco di storia; l'ultimo capitolo è stato vissuto durante la guerra quando anche la vicina chiesetta artistica e antica di San Florano fu adibita ad uso militare e quindi più tardi restaurata.

La vecchia chiesa di Sanguarzo, di buona architettura ad arco rotondo, dedicata a San Giorgio M. era stata consacrata nel 1639 con annesso Battistero eretto nel 1901: la chiesa nel corso dei secoli ebbe a soffrire per calamità temporale. Il campanile fu incominciato il 12 gennaio 1806 e fu compiuto il 1828; parte delle campane furono asportate dai tedeschi, come dovunque durante l'invasione nemica. In origine la vecchia chiesa era circondata da mura e non aveva altre adiacenze che il vecchio cimitero ma con l'andare del tempo il paese andò raggruppandosi intorno al tempio togliendogli aria e luce.

Diventata insufficiente la vecchia chiesa si pensò da oltre un secolo di ampliarla e di rimodernarla. Nel 1926 fu eletto il primo Parroco don Fabio Donato e subito l'iniziativa per la nuova chiesa prese sviluppo e mediante la collaborazione entusiastica di tutte le famiglie del posto si potè portarla sul terreno pratico nel mentre il tempio era arricchito di nuovi mezzi moderni.

Nel 1927 don Donato dava l'incarico all'arch. sig. Leo Morandini di Cividale di compilare un progetto rendendosi ormai improrogabile la necessità dell'ampliamento, per la stessa insufficienza del tempio a contenere i fedeli; la Commissione Diocesana di arte Sacra approvava il progetto magnifico e S. E. mons. Nogara benediva l'iniziativa. Subito la popolazione, con ammirabile esempio, concorreva alla ardua impresa mediante offerte in denaro, in generi varii, oggetti preziosi e, nel mentre la Società Trebbia donava irrevocabilmente tutti i macchinari a beneficio della costruenda chiesa, generose persone facoltose facevano cospicue elargizioni.

All'annuncio del nuovo Anno Santo, a commemorazione del XIX Centenario della Redenzione, era presa la decisione definitiva di por mano alla costruzione e ora il tempio sarà inaugurato.

La nuova chiesa si presenta a forma quadrata esternamente e a croce greca internamente con il coro a fianco del campanile e quindi inverta riguardo alla precedente.

Per dar luogo alla esecuzione dei lavori si dovette in un primo tempo abbattere una vecchia casa onde allargare la piazza. L'abbattimento della casa e il trasporto dei materiali fu fatto gratuitamente dalla popolazione come gratuitamente furono offerti materiali di costruzione e trasportati i ruderi delle parti abbattute del vecchio tempio. Altre opere accessorie furono rese ancora necessarie per la sistemazione della piazza.

L'opera di edificazione è stata seguita con assiduo amore dal rev.mo don Donato e da tutta la popolazione che può essere santamente orgogliosa di avere oggi una chiesa tra le più belle.

Come abbiamo detto il progetto è dovuto al sig. Morandini di Cividale; i lavori furono affidati e portati a termine con lodevolissima diligenza dalla impresa Cargnelli Antonio di Remenzacco; i lavori in legno furono eseguiti dal sig. Amedeo Medves di Cividale; quelli in ferramenta dal signor Moschioni Giovanni di Cividale, i vetri, su telai sagomati, dalla ditta Maffioli di Udine. La chiesa è in stile romanico moderno con colonne monolitiche di rara bellezza e imponenza in pietra di Nabresina; è alta 14 metri, lunga metri 16 e mezzo per 16 e mezzo di larghezza più 8 metri di fondo coro. L'abside è quanto di più grazioso e armonioso si possa architettonicamente vedere e si fregia di 260 diffusori di vetro disposti a croce e a fregio che danno luce dolcissima a intonazioni policrome al coro intorno cui corre un loggiato poggiato su nove colonnine i cui capitelli diversi uno dall'altro si devono all'artista Cesare Cumin di Romans d'Isonzo. La sacristia annessa consta di un locale a piano terra ed uno al piano superiore. Il complesso del tempio internamente è solenne e mistico e di maestosa eleganza; esternamente la facciata (che si fregia della lapide recante i nomi gloriosi dei 14 Caduti in guerra) è artisticamente armonizzante in stile e consta di una scultura raffigurante San Giorgio Martire opera dell'artista Tita Blasutting di Sanguarzo; una dedica ricorda «XIX — *Saeculi Redemptioni — Monumentum MCMXXXIII* ». La facciata è in pietra artificiale: le pareti interne saranno rivestite in marmorino.

Se si pensa che la prima pietra del nuovo tempio è stata benedetta dal rev.mo mons. cav. uff. Decano Liva, Decano del Capitolo di Cividale, il 4 giugno 1933 e che oggi la nuova chiesa è un fatto compiuto e si considera il numero degli abitanti, la mole del lavoro, la decorosità artistica e i mezzi che si resero necessari all'opera imponente non resta che da lodare sinceramente la tenace volontà dell'infaticabile Sacerdote e la profonda pietà e amore al culto, da parte del popolo tutto che ha scritto con tale nuova opera un'altra pagina di fulgido esempio di fede per le generazioni venture.

CIVIDALE
Benemeriti C. R. I.

La Direzione generale della Croce Rossa Italiana ha conferito una medaglia d'argento con diploma ai signori medici, che prestarono disinteressatamente la loro opera, istruendo le allieve infermiere. Sono stati premiati il prof. comm. dottor Francesco Accordini, direttore del Corso, Colò dott. Fausto, Sartogo cav. dott. Antonio, Mazzocca dottor Alfredo, Tarentini dott. Giovanni, Tenani dott. Ottorino, Zopellari dott. Tomàso.

Ai benemeriti medici vadano le nostre più sentite congratulazioni.

«Villafranca» per le scuole

Sabato e domenica sarà proiettato al Cine Ristori il film « Villafranca », che ricorda e commemora i fatti storici i più salienti del '59, el pomeriggio di lunedì lo stesso film sarà proiettato per le scuole.

Istituto Fascista di Coltura

L'altra sera alle ore 20,30 nella sala del Littorio il signor Ottavio Valerio ha ricordato la vita e le opere del poeta dialettale friulano Enrico Frouch.

La conferenza, seguita con attenzione dall'uditorio, fu a lungo applaudita.

NIMIS
Furto in una macelleria

L'altra notte mediante forzatura della porta centrale, ignoti ladri sono penetrati nella macelleria del signor Giuseppe Antoniutti e hanno asportato 8 chilogrammi di lardo, 6 Kg. di vitello e qualche chilogramma di carne, per un valore di circa 100 lire. Non è questa la prima volta che la macelleria è presa di mira dai ladri. Sono avviate indagini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Cade da una'ltezza di 35 metri

Mercoledì scorso certo Angeli Fortunato detto Barbon di anni 60 da Cesclans si portava nel bosco Fontanon per raccogliervi legna. Sembra che il poveretto, nell'intento di tagliare una pianta che sorgeva sull'orlo di un precipizio, si sia trovato improvvisamente senza un sostegno solido sotto i piedi; e di fatti precipitò da una rupe alta trentacinque metri, fracassandosi il cranio e trovando la morte istantanea.

Annega nel lago di Cavazzo

Il giorno 7 corrente veniva trovato un cadavere galleggiante sulle placide acque del lago di Cavazzo. Tratto a riva, venne riconosciuto nella persona di Angeli Stefano di Leone sessantenne da Cesclans. Pare ormai accertato che il fatto sia dovuto a disgrazia.

CERCIVENTO
Nel Comune

E' stato nominato commissario prefettizio del nostro comune il signor Barbacetto Nob. di Primo Centurione della Milizia in sostituzione del podestà signor Lino Di Vora.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO
Comunicato

Alle Ven.de Fabbricerie della Diocesi

In qualche distretto i R.R. Parroci e le Fabbricerie sono state preavvisate di una ispezione sui conti consuntivi, sul patrimonio, sul repertorio da parte del R. Ufficio del Registro.

Le Fabbricerie a norma dell'art. 46 del Regolamento di cui R. D. 2 dicembre 1929 n. 2262 e in relazione al R. D. 20 luglio 1932 n. 884 e R. D. Legge 19 agosto 1932 n. 1080 sono soggette alla tutela, vigilanza, controllo del Ministero degli Interni cioè della R. Prefettura, non del Ministero delle Finanze da cui dipendono i R.R. Uffici del Registro.

Nessun dovere quindi da parte delle Fabbricerie di presentare i Consuntivi e lo stato Patrimoniale al signor Ispettore del Registro, il quale, tutt'al più, può controllare se i mandati di pagamento e le quietanze sono in bollo competente, null'altro.

In quanto poi al Repertorio l'art. 127 del Decreto Legge 10 dicembre 1923 n. 3269 obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a tenere un repertorio speciale sul quale trascrivere tutti gli atti in forma pubblica amm. o per scrittura privata, che devono sottoporre a registro.

La locuzione amministrativa pubblica, di cui art. 127 comma 3.o della legge sul Registro comprende anche i Corpi morail, le opere pie sottoposte alla tutela e controllo dello Stato o Provincia.

La forma che le leggi concordatarie hanno mantenuto alle Fabbricerie è tale che difficilmente possono sfuggire all'onere del repertorio, sebbene tanti Uffici del Registro del Veneto e della Lombardia non richiedano affatto la tenuta del repertorio alle Fabbricerie, mentre altri lo esigono.

Il repertorio delle Fabbricerie è un pleonasma, un carteggio assolutamente inutile perchè essendo sotto tutela e dovendo ogni atto eccedente la ordinaria amministrazione essere autorizzato e quindi eseguito a mezzo di rogito notarile, gli atti delle Chiese sono tutti sottoposti a registro a mezzo dei signori Notai.

Concludendo: sebbene la legge non precisi, pure data la sua interpretazione comprensiva, si può ritenere che i signori Ispettori del Registro siano in diritto di vedere e controllare il Repertorio delle Fabbricerie.

Tanto a norma delle Fabbricerie.

L'Ufficio Amm. Diocesano

Collegio Convitto Vescovile « G. Marconi »

Mercoledì 7 c. m. ebbe luogo l'annuale ricorrenza della festa di San Tommaso d'Aquino; alla mattina i giovani tutti del Convitto si accostavano alla Mensa Eucaristica.

Nella sala della Biblioteca — all'ultima ora di lezione — mons. Lozer commemorava il patrono delle scuole cattoliche, alla presenza del corpo insegnante e di tutti gli alunni del Collegio.

Due Candidati

E' stata appresa con soddisfazione la notizia che i due concittadini on. Emino Fancello, Podestà e l'on. Francesco Tullio, Preside della Provincia, sono stati confermati nella lista dei Deputati per le prossime elezioni.

Un fattaccio

Il dodicenne Camilotto, che si distingue per la sua innata aggressiva violenza e per l'educazione che riceve nella strada, ieri sera accoltellava il suo coetaneo Garlino Francesco con tre ferite, al viso, al braccio sinistro e, quella più grave, alla schiena, perforando il polmone sinistro. Il Camilotto con la mamma si trovano in prigione; il Garlino all'Ospedale, con prognosi riservata in condizioni allarmanti.

Il diverbio si era iniziato domenica durante una partita di calcio.

Monito ai genitori, non solo perchè crescano i figli nel timor di Dio, ma anche perchè con oculata sorveglianza li preservino da certe pericolose compagnie.

Il fatto ha prodotto assai profonda e triste impressione.

PORDENONE
Scuola Cattolica di Coltura «Il Processo di Cristo» nella dotta conferenza dell'avv. Tessitori

Presenet uno scelto pubblico, ieri sera l'esimio avv. dott. Tiziano Tessitori del Foro Udinese, ha tenuto alla nostra Scuola Cattolica di Coltura l'attesa conferenza il cui titolo: « Il processo di Cristo », anche per la ricorrenza dell'Anno Santo della Redenzione, era pieno di palpitante ed interessante attualità. L'egregio oratore, presentato con brevi parole del segretario della Scuola, prof. don Muccin, ha iniziato la sua dotta esposizione premettendo un quadro storico per illustrare l'ambiente e il momento religioso e politico che viveva la Palestina, quando il Messia comaprve sotto le vesti umane. Da questa necessaria premessa il dott. Tessitori iniziò quindi una minuta analisi dei precedenti e dei fatti che portarono all'arresto di Gesù e della terribile notte della Passione, ponendo in rilievo interessantissimi punti e mettendo nella loro vera luce uomini ed avvenimenti che l'oratore fece passare attraverso il vaglio di una severa e profonda critica. Il processo dinanzi al procuratore di Roma, Ponzio Pilato, pur essendo stato condotto, fin dall'inizio, secondo la regolare procedura allora vigente nelle leggi dell'impero — e questa è una nuova dimostrazione della verità storica degli Evangeli — si chiuse con un grave errore, perchè Pilato, pur dichiarando Gesù innocente, autorità la crocifissione di Lui senza una sentenza formale come era richiesta dal diritto romano. Quello di Pilato non fu quindi un giudizio — come osservò giustamente il Rosadi — ma un omicidio, e il nome del governatore della Palestina passerà così alla storia coperto dal marchio della viltà. Siamo alla grande scena del Golgota, Cristo muore tra la commozione degli elementi. All' insolito spettacolo il centurione romano esclama: « Costui era veramente il Figlio di Dio ». Quel riconoscimento doveva essere il primo albore della grande ventura che era riservata alla città degli Apostoli. Roma sarebbe divenuta il centro di quella Fede che, unica, poteva portare la pace e l'amore nell'umana società.

La bella conferenza, densa di erudizione e di pensiero, detta in forma incisiva ed accessibile, è stata coronata da un caloroso, generale applauso, mentre le personalità presenti si congratulavano con l'oratore.

Augusto riscontro al Parroco di Torre

Nel giorno in cui la venerata salma di S. M. il Re del Belgio discendeva nella tomba bambini di Torre fecero la S. Comunione in suffragio dell'anima Sua, e poi tutti sottoscrissero una lettera di condoglianza diretta a S. A. R. il Principe di Piemonte. In data sei corrente, il Primo Aiutante di Campo di S. A. Reale rispondeva:

« Al Rev.mo Parroco di Torre di Pordenone - Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno particolarmente apprezzato le gentili espressioni di cordoglio rivolte dai bambini di codesta Dottrina Cristiana in questa ora di grande dolore, ed a mio mezzo inviamo loro i più sentiti ringraziamenti ».

I Carabinieri a Roma

Ieri sera sono partiti alla volta di Roma con il gagliardetto della associazione locale, i carabinieri in congedo della città che parteciperanno alla grande adunata della Capitale. La numerosa comitiva è stata salutata alla stazione da una folla di amici.

ECHI DI CRONACA

CURA DEPURATIVA

In primavera, molti sono quelli che hanno bisogno d'una cura depurativa.

CHI DEVE FARLA ? E COME ?

Il cambiamento di stagione produce nella maggior parte delle persone delle reazioni diverse a seconda dei temperamenti. Tutti questi disturbi hanno un'origine comune: l'organismo è ingombro di tossine e di rifiuti che causano un vero e proprio avvelenamento del sangue. Questo avvelenamento si traduce: negli artritici, con delle crisi di reumatismo; nei linfatici, con degli ingrossamenti delle glandole così caratteristici in molti bambini; nei nervosi, con l'inettitudine al lavoro, alternata con degli snervamenti; nei sanguigni e negli erpetici, con delle eruzioni di foruncoli, eczema, ecc. o anche varici, emorroidi, ecc.

Ecco perchè tante persone in primavera sono soggette a disturbi spesso passeggeri, ma che è prudente combattere se si vuole evitare il loro aggravarsi d'anno in anno.

Il migliore metodo per distruggere tossine, rifiuti, veleni che ingombrano l'organismo, è di fare appello allo jodio che è il migliore dei depurativi. *Ma bisogna saper scegliere la forma di jodio più attiva e la meglio tollerata, e questa è lo jodio fresco allo stato nascente.*

La soluzione di jodio fresco allo stato nascente si ottiene mettendo da una a quattro compresse

VIVIODO

in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra. Lo jodio si sviluppa istantaneamente *puro e fresco, evitando così i gravi inconvenienti dello jodio invecchiato che tutti i medici sconsigliano, perchè oltre ad essere poco efficaci provoca i ben noti fenomeni di jodismo.* Così pure bisogna evitare quei rimedi nei quali lo jodio si trova neutralizzato da combinazioni chimiche.

La cura di jodio nascente può essere fatta ovunque, in casa o in viaggio: essa è la più attiva, semplice ed economica; si adatta tanto ai bambini come ai grandi.

COME CURA PRIMAVERILE, FATE UNA CURA DI

VIVIODO

Il tubetto di 30 compresse, lire 5,70 in tutte le buone farmacie e presso il deposito generale per l'Italia, Via Castiglione 113, Bologna.

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso: S. A. G. Botner & G. Zanetti, VENEZIA e TREVISO — G. Zambon & C., VICENZA — G. Boron & C.o, UDINE — Dott. Cesare Cavalcaselle fu Pietro, PADOVA — F.co Mell, TRIESTE — Aldo fu Luigi De' Stefani, VERONA — G. Battistini & C., BOLOGNA.

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 57

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 10 Marzo

La bufera scandalistica in Francia

Bonnaure e Garat espulsi dal partito radicale - L'avvocato di Romagnino tenta di suicidarsi gettandosi nella Senna - Attesa per le deposizioni di Daladier e Frot

PARIGI, 9 pom.

In mezzo alla ridda delle accuse e delle smentite che rende ancor più complesso il quadro della situazione, non passa giorno senza che un nuovo nome si aggiunga alla trista schiera degli uomini politici e dei magistrati, dei funzionari e dei giornalisti che, insieme con un gruppo di avventurieri e di affaristi, si sono trovati coinvolti nel sinistro scandalo che incombe sulla vita francese.

Il tentato suicidio

Sono da registrare due episodi nuovi. L'avv. Raimondo Hubert, difensore di uno dei segretari di Stavisky, Romagnino, si è oggi gettato nella Senna, lanciandosi nel fiume dal ponte Solferino. Egli è stato prontamente soccorso da un marinaio, che è riuscito a ricondurlo a riva. L'avvocato è stato quindi condotto al suo domicilio e poco dopo trasportato in una casa di salute.

E' accertato che si tratta di un tentativo di suicidio strettamente connesso con lo scandalo Stavisky. L'avv. Hubert era stato ieri interrogato per circa cinque ore dal giudice istruttore Ordonneau, il quale gli aveva contestato fatti e circostanze che minacciavano di implicare gravi conseguenze per l'Hubert.

Questa cronaca si arricchisce oggi di un altro episodio inatteso. La Corte d'Appello di Chambéry doveva giudicare nuovamente i due ultimi compagni dello Stavisky, Voix e Pigaglio, che furono insieme con l'avventuriero a Chambéry durante gli ultimi suoi giorni di vita. Essi erano stati condannati qualche tempo fa dal Tribunale di Bonneville a 45 giorni di prigione. La Corte d'Appello di Chambéry li doveva giudicare nuovamente.

Si è saputo che la procura generale di Chambéry aveva ricevuto un mandato telegrafico del giudice istruttore della procura della Senna Ordonneau contro il Voix, per complicità in truffa e ricettazione. Il Voix, viene accusato di avere incassato 278 mila franchi di assegni Stavisky. L'imputato è stato immediatamente rinchiuso nelle prigioni di Chambéry e sarà domani trasferito a Parigi.

Continuando lo spoglio dei numerosi documenti che il Guardasigilli Chéron e le autorità inquirenti hanno messo a sua disposizione, la Commissione parlamentare d'inchiesta ha continuato ad esaminare i fascicoli dell'istruttoria per farsi un'idea sommaria e complessiva dei principali aspetti dello scandalo; e ad ogni passo, ad ogni nuova pagina, nonostante la loro riluttanza, i commissari hanno dovuto constatare il carattere spiccatamente politico delle compromissioni che lo scandalo rileva nei confronti di note personalità.

Senza dubbio i partiti di sinistra sono i più gravemente colpiti.

Il taccuino dell'autista

In particolare è stato esaminato un libretto di appunti su cui l'autista dello Stavisky annotava con singolare meticolosità tutte le corse e tutte le gite fatte agli ordini del suo padrone. Si è accertato in tal modo che l'11 febbraio l'udienza accordata dal prefetto di polizia Chiappe a Stavisky e a Dubarry non durò più di cinque minuti; che la vettura fu prestata cinque volte all'ex-prefetto Hudelo, e che una dozzina di volte essa fu messa a disposizione di un alto funzionario del Ministero del Commercio, Constantis, al quale era affidata... la sorveglianza dei Monti di Pietà! Il taccuino reca inoltre altre preziose indicazioni: che nel giugno 1930 l'ex-deputato Boyer ricevette Stavisky e Hayotte nella sua dimora tra Saumur e Angers; che dal maggio al dicembre 1933 il funzionario Constantin fece colazione con Stavisky una quindicina di volte in un ristorante della piazza Gaillon, e che più volte la vettura fu inviata alla Camera (dove era ammessa nel cortile interno di Palazzo Borbone) per accogliere l'ex-sottosegretario Hulin all'uscita dalle sedute.

La Commissione ha intanto stralciato dai fascicoli processuali certi talloncini di assegni già esaminati nelle riunioni sui quali lo Stavisky con particolare accorgimento annotava soltanto i nomi di battesimo dei beneficiari, senza indicarne il cognome.

Proust smentisce

Il Proust, che si è dimesso dalla sua carica presidenziale, ha inviato al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta una lettera per chiedere di essere interrogato d'urgenza « allo scopo di potersi difendere immediatamente dalle insinuazioni colunnione pubblicate nei giornali ».

« Io rinnovo — scrive il deputato dell'Indre-et-Loire — la smentita più formale già espressa in altre due lettere in merito al talloncino dell'assegno che porterebbe il mio nome con l'indicazione che io avrei ricevuto una somma di 2.400.000 franchi o di soli 2 milioni di franchi, a seconda delle informazioni. Quest'assegno mi è completamente estraneo. Sono per altro a vostra completa disposizione per facilitare le ricerche allo scopo di arrivare nel più breve termine possibile all'accertamento di tutta la verità ».

Il deputato Proust sarà certamente sentito; ma i giornali di destra osservano che, se il denaro è andato effettivamente alla cassa elettorale del partito radicale, sarà vano cercare tracce della somma nei conti bancari personali del Proust.

Le segnalazioni misteriose

Nella sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta l'ex-direttore generale della polizia di Stato Thomé ha parlato, sia pure con estrema reticenza, dei rapporti che intercorrevano fra Stavisky e taluni funzionari della rue de Saussaies.

Lo stesso Thomé ha riconosciuto esplicitamente che Stavisky possedeva una lettera di raccomandazione per tutti i funzionari di polizia, e che questa lettera era stata rilasciata da un commissario in carica. Si spiegano così le misteriose segnalazioni grazie alle quali lo Stavisky veniva avvisato di tutti i rapporti che funzionari o magistrati formulavano a suo carico: e si spiega anche la singolare facilità con cui l'avventuriero riuscì a procurarsi un certificato penale immacolato e un passaporto che doveva facilitargli la fuga.

L'ex-ministro Julien Durand ha indirizzato al presidente della Commissione d'inchiesta una lettera per protestare contro le « erronee informazioni pubblicate da certi giornali sulla sua azione al Ministero del Commercio, e per chiedere che la Commissione lo interpelli per consentirgli di « dimostrare la mancanza di fondamento degli attacchi calunniosi » che egli ha subito in questi ultimi tempi.

Nonostante queste dichiarazioni i principali giornali di destra continuano a insistere sulle accuse formulate contro l'ex-ministro e affermano che il binomio Durand-Dalimier, insieme con l'altro binomio Chautemps-Pressard, costituisce uno dei gangli dello scandalo. Gli stessi giornali parlano d'un terzo binomio, quello di Bonnaure e Garat.

Un comunicato diramato dal Comitato esecutivo del partito radical-socialista dà la notizia nei seguenti termini:

La richiesta di Legrand

« La presidenza del Comitato esecutivo ha pronunziato all'unanimità l'esclusione dei deputati Bonnaure e Garat aderenti al partito. La presidenza segue ogni giorno le operazioni della giustizia e i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta, in modo da poter perseguire senza debolezza e senza ritardo l'opera di epurazione che le è stata affidata. La presidenza del Comitato esecutivo ha deciso che i Comitati e le Federazioni, oltre che la stampa, saranno regolarmente informati e documentati sulle questioni in corso ».

L'interesse del pubblico, deluso dagli scarsi risultati delle inchieste giudiziarie, torna intanto a concentrarsi intorno ai sanguinosi avvenimenti del 6 febbraio.

Come è noto, l'ex-prefetto di polizia Chiappe ha pronunciato una veemente requisitoria contro l'ex-ministro dell'Interno Frot, accusando quest'ultimo di aver tentato un « colpo di mano » per mantenere a ogni costo al potere il Gabinetto Daladier. Il Frot, secondo le affermazioni, ieri riferite, dell'ex-prefetto di polizia, aveva tentato di costituire un partito proprio, per formare una squadra di uomini che lo avessero fedelmente seguito nella sua carriera politica: si trattava di elementi usciti da partiti estremi e di socialisti dissidenti, grazie ai quali il Frot avrebbe tentato un giorno di sostituirsi alla polizia. Chiappe aggiunse che Daladier gli disse di aver avuto per conto suo informazioni analoghe.

In seguito alla deposizione dell'ex-prefetto di polizia dinanzi alla Commissione d'inchiesta l'avv. Jean Charles Legrand a nome delle vittime della giornata del 6 febbraio che si sono costituite Parte Civile, ha indirizzato al presidente della Commissione d'inchiesta Bonnevay una domanda chiedente il rinvio dell'ex-ministro Frot dinanzi alla Alta Corte di Giustizia.

Oggi sarà noto l'esito dello stabilito confronto Chiappe - Daladier per il quale è vivissima l'attesa in tutta la Francia.

La Commissione ha anche proceduto all'audizione dell'ispettore Bonny, il quale, circa le origini dello scandalo, afferma di averne sentito parlare per la prima volta nel febbraio o marzo del 1926 e poi nella primavera del 1933. Il teste precisa poi che cominciò ad occuparsi della ricerca dei talloni degli assegni soltanto dopo essere stato sospeso, specificando che non lo aveva fatto prima « perchè aveva molto da fare ».

Un quotidiano della estrema destra pubblica il testo integrale della lettera scritta dal magistrato Hurlaux a Stavisky, lettera che motivò la nota destituzione e che fu scoperta nell'ufficio del defunto avvocato Gaulier, uno dei legali dell'avventuriero. Ecco la lettera di Hurlaux:

« Egregio signore e caro grande amico, non voglio annoiarvi chiamandovi continuamente al telefono, ma devo tenervi al corrente. Devo partire in congedo il 26 prossimo, appena sarà terminato il processo Jacquin alla 12.a sezione del Tribunale penale. Ciò avverrà dunque fra pochi giorni. Nutro fiducia che avrete successo nella battaglia impegnata e vincerete le esitazioni del Guardasigilli mediante l'intervento del Presidente Daladier ».

Con questa lettera il magistrato sollecitava — si dice — l'intervento di Stavisky per ottenere la promozione ad un'altra carica nella magistratura alla quale aveva concorso.

L'ex-Presidente del Consiglio Daladier smentisce frattanto, in un comunicato ai giornali, di aver mai ricevuto le sollecitazioni a cui in essa si allude.

Nuove gravi sanzioni sono state prese in seguito alle rivelazioni sullo scandalo Stavisky. Il ministro del Lavoro Marquet ha trasmesso alla Commissione d'inchiesta gli incartamenti relativi alle attrici Marianna Kupfer e Rita Georg.

Minuziose ricerche hanno permesso al Ministro di constatare che esisteva grande disordine negli uffici della mano d'opera straniera e per conseguenza Marquet ha inflitto al capo del servizio un biasimo con iscrizione nella tabella personale, e ha trasferito nel contempo tutti i funzionari di quegli uffici.

Nulla di nuovo è affiorato circa il tenebroso assassinio di Digione.

La voce diffusa secondo la quale il cadavere rinvenuto sulla strada ferrata non sarebbe quello di Prince ed il magistrato sarebbe stato invece trattenuto prigioniero, non trova, come è logico, alcun credito.

La situazione politica interna è, tutt'altro che serena. Forti contingenti di armi sono stati introdotti a Parigi dai vari partiti estremisti. Del fatto si stanno occupando i Ministeri della Guerra e degli Interni.

Il *Quotidien* si domanda se il Ministero attuale è « un Ministero di tregua o di transazione ».

Parigi è ricoperta di manifesti in cui si esprimono con violenza i sentimenti che animano i vari gruppi, e in cui si lanciano pubblicamente le accuse più gravi contro il Parlamento e gli uomini politici di sinistra e, più ancora, contro il partito radicale e i suoi esponenti.

Alla commissione d'inchiesta sui tragici eventi del 6 febbraio, dopo aver dato conoscenza di una protesta del comitato esecutivo dello sciopero degli autisti contro un punto della deposizione dell'ex prefetto di polizia Chiappe, il Presidente dichiara che la protesta sarà unita all'incartamento, che ne verrà dato atto al sindacato e che verrà deciso in merito all'audizione del segretario del sindacato stesso.

Le vittime del 6 febbraio

Il presidente dà poi lettura della lista delle vittime della giornata del 6 febbraio a Parigi stabilita sulla base di tutti gli elementi di informazione raccolti dalla commissione fino all'8 marzo.

Popolazione borghese (dimostranti, curiosi): morti 17, feriti (cifra provvisoria) 627. Manca il risultato delle ricerche intraprese a domanda della commissione nelle cliniche e negli stabilimenti ospedalieri privati.

Servizio d'ordine: Agenti di polizia municipale feriti 969; Esercito: morti uno, feriti 14; guardia repubblicana mobile feriti 225; guardia repubblicana di Parigi 271; gendarmi 185; totale 695.

Viene poi introdotto il sig. Chamvoux il quale dà lettura del rapporto da lui steso sui cavalli feriti durante la dimostrazione. Risulta che il 5 e 6 febbraio furono feriti 120 cavalli. Nessun è stato ferito da colpi d'arma da fuoco.

La commissione ha deciso di nominare sei sottocommissioni per esaminare i documenti che la commissione ha già tra le mani e compiere le necessarie ricerche supplementari.

A Digione le indagini per l'identificazione degli assassini di Prince segnano un tempo d'arresto. Il Procuratore generale Couchepin, il procuratore Barrat e il giudice istruttore Rabut si sono nuovamente recati a La Combe-aux-Fées per un sopraluogo. Il posto è diventato la mèta quotidiana di tutti gli sfaccendati di Digione, e i magistrati hanno dovuto fare sgombrare la linea per condurre con la necessaria serenità le loro ricerche. In complesso anche questo sopraluogo si è risolto in una gita senza nessuna conseguenza per la giustizia.

Una riunione è stata tenuta nel gabinetto del giudice istruttore. Si è appreso che, col consenso della famiglia Prince, il radiologo parigino Belot sarà incaricato di procedere all'esame radioscopico del cadavere mutilato dell'ucciso.

Intanto a Baiona l'inchiesta condotta dal giudice istruttore D'Uhalt ha fatto salire a 22 il numero delle persone messe sotto accusa per l'affare Stavisky: il nuovo imputato è l'ex-direttore del monte di Pietà di Orléans, Desbrosses. L'interrogatorio del Desbrosses si è chiuso ieri sera con la messa sotto accusa.

Il Consiglio dei Ministri francese e la politica estera

PARIGI, 9

I Ministri si sono riuniti oggi in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il maggior tempo della riunione è stato dedicato all'esposizione della politica estera fatta dal ministro degli Affari Esteri, Barthou.

Il guardasigilli Cheron ha posto quindi il consiglio al corrente delle inchieste giudiziarie in corso.

Doumergue riceve l'ambasciatore inglese

PARIGI, 9 pom.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri nel pomeriggio Lord Tyrrel, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Si è riunito nel pomeriggio al Quai d'Orsay per preparare la prossima riunione del Consiglio superiore della difesa nazionale, che deve fornire al Governo alcuni elementi di apprezzamento di cui dovrà prender atto nella nota che sarà inviata prossimamente all'Inghilterra, un Comitato ristretto sotto la presidenza di Doumergue. Il Comitato comprende il Ministro degli Esteri, i Ministri dei tre Dipartimenti della Difesa nazionale e i capi degli Stati Maggiori degli eserciti di terra, del mare e dell'aria.

Si annuncia che, essendo stato fissato per lunedì prossimo il Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri, che doveva recarsi a Bruxelles per incontrarsi privatamente con Hyams, ha deciso di differire il suo viaggio.

Si parlerà ancora a lungo della Ferrovia orientale cinese

TOKIO, 9 pom.

L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri assicura essere probabile che nessun accordo potrà raggiungersi prima di un tempo assai lunga nelle trattative di vendita della Ferrovia orientale cinese, che si svolgono attualmente.

DISARMO E ARMAMENTI

Le spese militari inglesi

LONDRA, 9

Le notizie sugli armamenti di cui la nazione inglese dota sè stessa nel mentre che invia suoi emissari per concludere gli eterni preliminari alla conferenza del disarmo, hanno naturalmente impressionato. Questa certezza giunta a Londra ha condotto alla pubblicazione di un comunicato, non ufficiale, sulla reale portata delle spese militari.

Gli stanziamenti per l'esercito ammonterebbe a 39.600.000 sterline, con un aumento di 1.650.000 sul 1933. E' però da tener conto che la cifra è inferiore di 3.300.000 sterline a quella del 1931, e che l'aumento rispetto al 1933 non corrisponde alle riduzioni fatte specialmente durante il 1932, onde far fronte alla crisi finanziaria.

Urge il rammodernamento delle difese costiere nonchè la continuazione del programma per la meccanizzazione dell'Esercito. Infine, si tende alla formazione di riserve militari, al miglioramento delle caserme, e a un più razionale metodo per l'allenamento militare.

Queste sono le ammissioni della nota ufficiosa cui alludiamo.

Un nuovo aeroporto in Inghilterra

LONDRA, 9

Si sono svolte le ultime pratiche per la presentazione al parlamento di un progetto di legge per ottenere l'autorizzazione di costruire un aeroporto al di sopra delle stazioni di King s' Cross e di Saint Pancras. La società che patrocina il progetto afferma che l'aeroporto costerà cinque milioni di sterline, darà lavoro per qualche anno a novemila operai. Si calcola che servirà un migliaio di persone al giorno. Il progetto ha avuto l'approvazione del ministro dell'Aria, del ministro dei trasporti e delle direzioni delle società ferroviarie che posseggono le stazioni suddette. (*Radio Stefani*).

30.000 reclami in un giorno contro la politica economica di Roosevelt

WASHINGTON, 9 pom.

L'Ufficio di revisione della riserva nazionale creato appena ieri ha già ricevuto 30.000 reclami i quali sostengono in generale che i codici opprimono i piccoli uomini di affari e sono un incoraggiamento alla formazione di monopoli.

Il generale Johson ha proposto di indire un'altra conferenza con gli industriali per chiarire la questione relativa alla diminuzione delle ore di lavoro, all'aumento dei salari ecc.

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Roosevelt conta, che la sessione attuale del Congresso approverà il progetto di legge Fletcher per il controllo delle borse, ma il legale della borsa di New York ha intanto consegnato alle commissioni del Congresso un incartamento nel quale viene contestata la costituzionalità del progetto di legge in parola. Ciò significa, che se esso non sarà emendato in modo da soddisfare per gli interessi dei circoli finanziari e commerciali, la sua entrata in vigore darà luogo a una procedura dinanzi alla corte di giustizia che dovrà pronunciarsi sulla sua legalità.

La chiusura di grandi stabilimenti tessili polacchi

VARSAVIA, 9 pom.

In seguito a denunzia sporta dagli azionisti polacchi un Tribunale di commercio ha fatto apporre i sigilli ai grandi stabilimenti tessili Girardov. La Società, che gestisce tale industria, ha un capitale sociale di 15 mliioni di zloty ed occupa 3000 operai. Il 25 per cento delle azioni è in mano dei polacchi, mentre il resto del capitale è francese. Gli azionisti polacchi formulano gravi accuse contro la direzione e il Consiglio d'Amministrazione nominati dalla maggioranza. Il Tribunale ha designato di ufficio 3 amministratori fino alla soluzione definitiva della vertenza.

All'Avana si sospende la Costituzione

L'AVANA, 9 pom.

Il decreto col quale il Governo cubano ha sospeso le garanzie costituzionali per 90 giorni, mira a scongiurare i gravi disordini che si minacciano nel mondo operaio e segnà il riconoscimento della pericolosa situazione in cui versa l'isola aggravata dalla agitazione per lo sciopero iniziato col boicottaggio da parte degli operai di due fabbriche di sigari. Il decreto vieta la istigazione degli operai, la trasgressione alla disciplina nelle forze armate, lo spionaggio circa la attività del governo, la violenza e la minaccia contro personalità politiche o per ragioni sociali o di razza.

Statistiche dell'insegnamento medio in Italia

ROMA, 9 pom.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha reso note cifre, non ancora ben definite, sul numero degli studenti che frequentano l'istruzione media.

Nell'anno scolastico 1933-34 il numero degli studenti ammontava in Italia a 162.220, contro 114.55[illegible] nel 1932-33 e 104.911 nel 1930-31.

Divisi per rami di istruzione gli allievi dei ginnasi-licei nell'anno scolastico 1933-34 erano di 82.396, contro 60.522 nell'anno 1930-31, e 63.789 dell'anno 1931-32; nei licei scientifici nell'anno decorso gli allievi erano 60.115 e negli i[illegible] magistrali 57.270.

La popolazione scolastica nell'anno 1933-34 era di 98.117 mas[illegible] e 64.103 femmine.

Transitabilità stradale

ROMA, 9 pom.

L'Azienda autonoma statale della strada in data 8 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 25 del Moncenisio, tratto Susa Molaretto, neve, transito riattivato.

Incertezza di Governo in Romania

BUCAREST, 9 pom.

Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, Tatarescu, alle maggioranze parlamentari nel senso che il Governo gode l'intera fiducia del Sovrano, sono variamente commentate. La stampa filo-governativa attribuisce loro grandissima importanza e le interpreta come sicuro indizio che all'attuale regime sarà lasciato di portare a compimento il suo programma.

Tatarescu avrebbe parlato così recisamente soltanto dopo aver avuto assicurazioni dal Sovrano. I giornali dell'opposizione negano invece ogni significato alle dichiarazioni del Capo del Governo, ricordando che l'ex presidente Vaida continuava a manifestare pubblicamente la certezza di restare al potere mentre pochi giorni dopo veniva dimesso.

E' commentata inoltre l'assenza dalla riunione in cui ha parlato Tatarescu, di Dinu Bratianu, capo del partito liberale. Perdura, comunque un senso di incertezza sulla situazione politica.

Si annuncia che il ministro degli esteri Titulescu, il cui stato di salute è migliorato di molto, esporrà domani al Consiglio dei ministri la situazione internazionale con particolare riferimento al patto balcanico.

Hitler inaugura la esposizione automobilistica di Berlino

BERLINO, 9

Si è inaugurata l'esposizione internazionale automobilistica alla quale oltre alla Germania partecipano l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'America, l'Austria e la Svizzera. Dopo un discorso del presidente della federazione dell'industria automobilistica ha preso la parola il cancelliere Hitler, il quale ha rilevato la necessità che in Germania, come in altri paesi, l'industria automobilistica sia organizzata ed apprezzata in maniera tale che l'automobile sia alla portata di tutti, e non più ritenuta come in passato un oggetto di lusso riservato a pochi ricchi. Ha concluso ricordando che la parola d'ordine di questa esposizione è motorizzazione.

Una Reliquia di S. Micaela offerta al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Postulatore della Causa di Santa Micaela del SS. Sacramento, Rev.do Don Carmelo Blay, e la Madre Generale delle Religiose Ancelle del Santissimo Sacramento e della Carità, hanno presentato al Papa un artistico Reliquiario con la reliquia della novella Santa, tutto in argento con la teca che vide la santa inginocchiata.

I premi Mussolini per il concorso "Firenze fiorita,,

FIRENZE, 9 pom.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di far pervenire alla presidenza del Comitato per « Fiorenza fiorita » un premio di lire 15.000 in denaro e una pregevole medaglia d'oro, che verranno messe in gara per il concorso 1934. Questo nuovo interessamento del Capo del Governo per la geniale iniziativa fiorentina, porta un elemento di sempre maggiore novità nello spirito di questa manifestazione annuale, già così brillantemente affermata.

Rapporto di gerarchie fasciste a Bolzano

BOLZANO, 9 pom.

Convocato dal Segretario Federale console Bellini, tutte le gerarchie politiche della provincia sono intervenute al gran rapporto presieduto da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Mastro Mattei.

Dopo che il Segretario Federale ebbe riferito sulla notevole e feconda azione svolta ebbe pronunziato un vibrante discorso tracciando con parole di vivo incitamento e di fervide fedeli direttive cui ogni gerarchia deve attenersi.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 9 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, ministro per le corporazioni col quale è istituita una commissione per compiere gli studi occorrenti alla preparazione del regolamento e dei decreti relativi alle norme per la riorganizzazione dell'ufficio della proprietà intellettuale e per la iscrizione negli albi dei rappresentanti per le privative e i marchi. A far parte della commissione quale presidente designa il sen. Faggella, primo presidente della Corte d'Appello di Roma.

Bollettino della neve

ROMA, 9 pom.

L'Ente nazionale industrie turistiche e la federazione italiana dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve in data di ieri.

Abetone, tempo coperto, temperatura più 3, altezza e qualità della neve sul luogo, cent. 220, bagnata, sui campi cent. 220 bagnata. — Bardonecchia: sereno, più 4, centim. 45, bagnata, centim. 80 gelata — Campocatino: coperto, più 3, sul luogo cm. 160 fresca. — Cortina d'Ampezzo: semicoperto, meno 3, cm. 70 gelata, cm. 90 farinosa. — Gressoney la Trinité: sereno, meno 5, sul luogo neve cm. 130, varia. — Madonna di Campiglio: sereno, meno 5, neve cm. 170 farinosa, cm. 200 farinosa — Merano Giogo S. Vigilio: sereno più 2, neve cm. 25, farinosa, cm. 85 farinosa. — Mottarone: sereno, zero, neve cm. 120 farinosa, cm. 120, farinosa. — Ortisei Val Gardena, cm. 40, farinosa, cm. 100, farinosa. — Ovindoli: sul luogo cm. 70 gelata. — Roccaraso: coperto, meno 1, neve cm. 40, varia, cm. 90 varia — San Martino di Castrozza: sereno zero, n[illegible]e cm. 120 farinosa, cm. 140 farinosa. Sestieres Secondo: meno 3, sul luogo neve cm. 195 farinosa. — Terminillo, capanna Trebbiani: coperto, più 2, sul luogo neve cm. 110 farinosa. — Valcava Misto: zero, sul luogo neve cm. 40 gelata — Valle Vigezzo: coperto, meno uno, neve cm. 50 gelata. — Canazei (Passo Pordo): sereno, meno 9, neve cm. 95 farinosa, cm. 280, farinosa. — Roccacerro (Tagliacozzo): sul luogo cm. 15 gelata. — Merano Avelengo: sereno, più sul luogo neve cm. 80 farinosa.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Gli esperimenti antiaerei nell'Italia meridionale

BARI, 9

Sono stati ultimati l'altra notte gli esperimenti parziali di protezione antiaerea nelle provincie di Bari Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Matera, eseguiti dai rispettivi comitati provincali presieduti dai Prefetti.

Le popolazioni hanno disciplinatamente eseguite le prescrizioni dei bandi e le interessanti esperienze si sono seguite con il consueto ritmo preciso e celere che distingue l'organizzazione.

Il Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea ha presenziato agli esperimenti ed ha manifestato la sua soddisfazione per il modo con cui sono stati eseguiti. Nella città di Bari si sono fatti esperimenti di allarme, di oscuramento, di protezione antincendio e ontigas di bonifica umana e del terreno e di annebbiamento.

Nelle altre provincie gli esperimenti erano limitati all'allarme e all'oscuramento. Conferenze di propaganda alle autorità e al pubblico hanno completato gli esperimenti tendenti, esclusivamente, alla protezione della popolazione civile.

La situazione monetaria del Giappone

TOKIO, 9 pom.

La Camera bassa ha approvato la fiducia nel governo. Durante la discussione sul progetto di legge relativo all'acquisto di oro, il Ministro delle finanze ha dichiarato, che il governo non ha l'intenzione di impegnarsi in un controllo di stato dell'oro o di impiegare le riserve d'oro allo scopo di stabilizzare il tasso del cambio dello yen. Il Ministro ha aggiunto, che la svalutazione dello yen deve eventualmente avere corso in una nuova parità aurea, ma la situazione del Giappone non è ancora giunta al punto in cui la svalutazione definitiva possa avere luogo. *Rad. Stefani*).

Sigvard di Svezia si è sposato

LONDRA, 9 pom.

Il matrimonio del Principe Sigvard di Svezia è stato celebrato ieri alle ore 12,15. La polizia a cavallo ha durato gran fatica a trattenere la folla composta di donne e bambini, che si era raccolta sin dalle prime ore del mattino davanti allo ufficio di stato civile per assistere all'arrivo degli sposi, che sono stati fatti segno a calorose acclamazioni.

Soc. Anonima Tipografica - V[illegible]

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanone O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI [illegible]

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'A[illegible]

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 [illegible]

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
in due parti di complessive pagine 900 [illegible]

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica VICENZA
Casella Postale 159

« Come sono sani e vivaci i vostri bimbi da quando hanno preso le Pillole Pink! »

Le Pillole Pink danno ai fanciulli un'incre[illegible]bile vitalità!

Questo medicamento è veramente molto adatto ai bisogni dei giovani organismi ai quali lo sviluppo impone un dispendio di forze che il sangue, impoverito a poco a poco, non perviene più a colmare. Ne viene di conseguenza che tanti fanciulli e specialmente giovinette, soffrono in tale epoca di anemia, di clorosi, d'esaurimento.

Per i temperamenti indeboliti, le Pillole Pink sono una sorgente incomparabile di vitalità, [illegible] le Pillole Pink accrescono in modo notevolissimo il valore nutritivo del sangue, ritemprano il vigore del sistema nervoso, danno appetito, stimolano [illegible] le funzioni vitali.

Contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'esaurimento nervoso, le Pillole Pink sono un rimedio di eccezionale efficacia.

Le Pillole Pi[illegible]

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola [illegible]
Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano

BANCA CATTOLICA DEL VENE[illegible]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.00[illegible]

Sede sociale - VICENZA - Direzione gene[illegible]

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADO[illegible]
- ROVIGO TREVISO - UDINE - VICEN[illegible]

Filiali minori nei principali centri delle rispettive pro[illegible]

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.92[illegible]
Valori di proprietà . . . . . „ 88.238.72[illegible]
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.095.60[illegible]
Portafoglio e conti correnti . „ 146.993.09[illegible]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOL[illegible]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[illegible]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'It[illegible]